L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 171 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Stoccolma fatti traverso gli uffici postali, prezzo come per l'interno.

Sabato 25 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

La colonna autocarrata del gen. Tessore passata in rivista dal Vicerè ad Addis Abeba

Ras, deggiac e popolo sfilano al seguito dei soldati

ADDIS ABEBA, 24 pom.

Il Vicerè ha passato in rivista la colonna autocarrata, comandata dal generale Tessore, giunta di recente nella Capitale dell'Impero.

La colonna, composta di parecchie centinaia di automezzi, era schierata lungo il percorso che dalla sede del Governo conduce al mercato indigeno nel cuore del quartiere più popoloso di Addis Abeba. L'automobile del maresciallo Graziani ha percorso il medesimo tragitto. Nella piazza del mercato, gremita di migliaia di indigeni, il Vicerè ha sostato in un apposito spiazzo, dove frattanto si erano riuniti i generali, gli alti funzionari del Governo, gli ufficiali del presidio, i giornalisti e numerosi capi indigeni, fra i quali: ras Hailù, ras Chebbede, deggiac Haptemicael, ras Chebrehot, deggiac Tesfu Micael, deggiac Chebbedui Meregau e l'ex ministro della penna, Taets Tafi Negus.

Sul posto erano schierati i fascisti di Addis Abeba, gli autisti della colonna motocarrata del generale Tessore e i reparti della « Gioventù Etiopica del Littorio ». Le strade brulicavano di folla indigena.

Imponente complesso di forze

Dinanzi al Vicerè, accolto al suo arrivo da vivissime acclamazioni, è incominciato lo sfilamento della colonna completamente autocarrata. Ogni grande autocarro, gremito di soldati in pieno assetto di guerra, portava ai quattro angoli mitragliatrici pesanti o leggere. Il complesso dava un'impressionante sensazione di potenza veloce. Contemporaneamente aerei solcavano il cielo procelloso, unendo i loro rombi a quelli dei cento e cento motori terrestri in movimento. Lo sfilamento era aperto da un lungo corteo di carri armati, dopo i quali sono passati in perfetto ordine, autocarro per autocarro, con le musiche reggimentali in testa, il primo ed il secondo gruppo del sedicesimo Artiglieria con i cannoni da 149, il gruppo artiglieria «Susa», i mitraglieri della «Sabauda», il battaglione «San Marco», il terzo bersaglieri, il 46.o ed il 60.o fanteria, la 121.a legione Camicie Nere della divisione «Tevere», reparti del Genio, di Sanità, della Sussistenza.

A fianco del Vicerè era il vice governatore generale della Colonia, Pedretti. Parte delle truppe hanno sfilato in autocarro, parte su «Caterpillar», i cui possenti traini, gremiti di soldati armati, avevano un aspetto imponente.

Moniti e constatazioni del Maresciallo Graziani

A metà dello sfilamento, il Vicerè, servendosi di un altoparlante del Ministero per la stampa e la propaganda, ha parlato alla folla indigena ammassata nella piazza. L'interprete traduceva, frase per frase, le parole del Maresciallo, e ogni qualvolta nominava l'Italia, il Re o il Duce, il Vicerè dava il segnale del saluto romano, cui si associavano gli ufficiali, i soldati e la folla indigena. —

Il Maresciallo ha detto fra l'altro:

« Desidero che, dopo lo sfilamento delle truppe, i ras, i deggiac ed i capi indigeni, con ras Hailù alla testa e la folla indigena dietro, sfilino anch'essi dopo i nostri soldati, in quanto noi consideriamo gli etiopici come sudditi effettivi della imperiale Italia fascista ed il popolo italiano nutre verso il popolo etiopico i medesimi sentimenti di affetto che un fratello maggiore può avere per il fratello minore. Lo sfilamento delle truppe è una nuova dimostrazione della potenza delle armi italiane, di quelle armi italiane alle quali certa propaganda straniera vorrebbe opporre il popolo etiopico. Ma il popolo etiopico incomincia a capire e l'Italia mette la sua mano affettuosa sulle spalle degli etiopici per guidarli verso quel progresso, quella prosperità, quella generale concordia che è un'alta missione civile del Fascismo nell'Etiopia italiana ».

Il Maresciallo, fra entusiastiche acclamazioni della folla degli italiani e degli indigeni, ha gridato per tre volte consecutive: « Viva l'Italia! Viva il Re e Imperatore! Viva il grande Duce del Fascismo! ».

Ha poi proseguito lo sfilamento.

La gioventù etiopica del Littorio

Ai soldati sono succeduti i fascisti di Addis Abeba che, passando innanzi al Vicerè, salutavano romanamente inneggiando al Re e al Duce, gli autisti col bracciale tricolore e 800 iscritti alla « Gioventù Etiopica del Littorio » a passo marziale ed al canto di « Giovinezza », salutati con particolare entusiasmo dalla folla indigena. Nel momento in cui passavano i bambini etiopici, il Vicerè ha fatto fermare lo sfilamento e rivolgendosi alla folla ha detto:

« La propaganda straniera vi assicurava che gli italiani prendevano i vostri bambini per distruggere la razza etiopica! Ecco i vostri bambini vestiti, nutriti e contenti come non sono mai stati, traboccanti di salute e di gaiezza. Le menzogne della propaganda straniera sono sfatate, una ad una, dinanzi ai vostri occhi dalla realtà dei fatti che è più potente delle chiacchere.

Nelle scuole aperte dall'Italia i vostri bambini imparano a diventare uomini, imparano la lingua italiana che è destinata ad essere l'unica lingua dell'Etiopia intera e imparano a essere domani soldati capaci di difendere, a fianco dei soldati italiani, il territorio etiopico contro chiunque tentasse di turbare il celere e tranquillo cammino verso la prosperità e la grandezza nel nome augusto di Roma. Viva l'Italia, Viva il Re Imperatore, Viva Benito Mussolini fondatore dell'Impero, Duce del Fascismo! ».

Una formidabile acclamazione di italiani e indigeni ha salutato le parole del Vicerè. Ras Hailù e gli altri Ras e deggiac hanno quindi sfilato alla testa di varie migliaia di indigeni salutando romanamente il Vicerè.

La massa era suddivisa in un settore copto e uno musulmano, ognuno con i suoi capi rionali.

Al termine dello sfilamento della folla il Vicerè si è rivolto agli italiani invitandoli a riunire in un fascio unico tutte le loro energie fisiche, spirituali e morali per cooperare gagliardamente alla costruzione dell'Impero creato dal Duce nel nome del Re per la più potente Italia di oggi, risanata dal Fascismo e per l'ancor più potente Italia di domani, che il Fascismo creerà col valore dei suoi soldati ed il lavoro dei suoi cittadini.

Vibranti, prolungate acclamazioni degli italiani hanno accolto il discorso del Maresciallo.

L'esortazione di ras Hailù

La magnifica manifestazione stava per sciogliersi quando Ras Hailù ha espresso il desiderio di parlare anche lui alla folla. L'influente ras di sangue reale ha rivolto ai suoi compatrioti le seguenti parole:

Abitanti dell'Etiopia, avete visto la potenza delle armi italiane? Se l'Italia volesse, potrebbe distruggerci tutti con la sua forza, ma per fortuna nostra, l'Italia non è qui venuta per farci del male; è venuta invece per aiutarci a vivere, per aiutarci a progredire e a diventare grandi. Dinnanzi a Dio che mi vede, invito i miei connazionali ad andare amichevolmente incontro all'Italia potente, giusta e generosa, ad abbassare le armi loro e a consegnarle all'Italia, confidando nella sua generosità. Con l'aiuto dell'Italia il nostro Paese diventerà ricco, forte e grande. Tutti coloro che amano veramente l'Etiopia si stringano intorno all'Italia che per beneficio della Divina Provvidenza è venuta ad Addis Abeba a rimediare alle ingiustizie, alle infamie, alle deficienze del passato Governo, ad avviare l'Etiopia verso una nuova era di felicità.

Chiusasi così la manifestazione, il Vicerè ha di nuovo ordinato il saluto al Re e al Duce cui la folla ha risposto con voce possente. Quindi è risalito in automobile e scortato da reparti a cavallo ha fatto ritorno alla sede del Governo.

Un'ora dopo la cerimonia ancora la folla gremiva la piazza del mercato intorno ai vari Ras e deggiac che parlando col pubblico spiegavano agli abitanti il loro interesse a seguire l'Italia, a obbedire alle ordinanze del Governo, a cooperare con docilità al nuovo ordine di cose. (Stefani).

Il Console svedese ad Addis Abeba rende omaggio all'Italia

STOCCOLMA, 24 pom.

Il Console svedese ad Addis Abeba dott. Hanner, rientrato in Patria in temporaneo permesso, ha fatto dichiarazioni alla stampa ponendo in rilievo come gli italiani, subito dopo l'occupazione della Capitale etiopica, abbiano immediatamente iniziato grandi lavori per il risanamento della città. Il dott. Hanner ha pure dichiarato che l'ospedale svedese di Addis Abeba, devastato dalla plebaglia dopo la fuga di Tafari, ha ripreso a funzionare normalmente, ricostruito e riattato ad opera degli italiani.

Ingenti somme presentate al Duce per celebrare la fondazione dell'Impero

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il Conte Volpi di Misurata presidente della Società Adriatica di Elettricità; il Consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale per il Credito agrario di miglioramento; S. E. il senatore Guglielmi vice presidente del Senato e presidente della Cassa di Risparmio di Roma; il senatore ing. G. E. Falck, i quali gli hanno presentato l'offerta di ingenti somme per celebrare la costituzione dell'Impero, somme che il Duce ha erogato a beneficio di Enti assistenziali ed Opere benefiche.

Il "Toscana,, salpa per l'A. O. I. con soldati e operai

NAPOLI, 24

Ieri alle ore 18,25 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Toscana» recante a bordo 105 ufficiali, 195 sottufficiali e 954 uomini di truppa appartenenti alle varie specialità dell'Esercito e della Marina, nonchè 58 operai.

Gruppi di predoni dispersi nello Scioa

ROMA, 24

Nello Scioa nord occidentale, a circa 150 Km. da Addis Abeba, gruppi di predoni abissini sono stati dispersi dalle nostre truppe lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

La rigorosa azione di polizia militare continua senza tregua in tutta la zona.

Uguale azione continua nel settore meridionale lungo la ferrovia dove si intensificano le sottomissioni. Si segnala particolarmente quella del barambaras Mesciea Afarò, capo della regione di Buset.

A Iavello 23 capi Borana, Burgi e Conso, alla tèsta delle popolazioni, hanno solennemente giurato fedeltà al Governo italiano firmando un atto di sottomissione. Anche l'occupazione di Arero ha dato luogo a imponenti manifestazioni da parte delle popolazioni Borana che accorrono fiduciose a porsi sotto la protezione del tricolore.

Per l'occupazione di tale località, che ci assicura il controllo dell'intera regione nel fiume Adey, emissario del Lago Ruspoli, è stata aperta in pochi giorni attraverso la boscaglia una pista camionabile di 90 Km. Sono pure affluiti a Debarek nel governo dell'Amhara a nord est di Gondar, 700 capi, notabili ecclesiastici ed i capi delle comunità musulmane delle regioni Uogherà, Uolla e Belesa.

Dopo gli onori al labaro della centotrentaduesima Legione il cagnasmac Ailè Fansit ed il capo della chiesa di Dabat hanno letto un indirizzo di omaggio a S. M. il Re Imperatore ed al Governo italiano, firmando quindi unitamente a tutti i capi presenti, fra cui era un fratello di Ras Cassa, un solenne atto di sottomissione. (Stefani).

Come morì Arturo Mercanti

ADDIS ABEBA, 24 pom.

Si apprendono interessanti particolari sull'episodio di cui rimase vittima, fra gli altri, il tenente colonnello dei bersaglieri Arturo Mercanti, volontario in A. O. I.

L'episodio si è svolto nel pomeriggio del 6 Luglio sulla linea Addis Abeba-Gibuti, presso la stazione di Addas, a un centinaio di Km. circa da Moggio.

Arturo Mercanti era partito da Diredana il 4 corr. per raggiungere Addis Abeba, in un treno su cui si trovavano una decina di importanti prigionieri politici indigeni, mestatori antitaliani, che dovevano essere trasportati ad Addis Abeba per il giudizio. Per questo fatto il treno era stato munito di una scorta di venticinque carabinieri armati di moschetto, di una mitragliatrice e di bombe a mano. Nello stesso treno erano anche il generale di Divisione Brogi diretto alla Capitale, e, tra i borghesi, la famiglia di un nostro funzionario indigeno; una signora con cinque bambini.

Tre chilometri dopo la stazione di Addas al casello 432, essendo stati divelti una dozzina di metri di binario, il treno deviò. Immediatamente saltarono fuori da ogni parte circa trecento armati etiopici che iniziarono l'attacco al treno. La difesa fu pronta ed efficacissima da parte della scorta.

A un certo punto la mitragliatrice si inceppò e fu allora necessario ricorrere ai moschetti. Fino dall'inizio dell'aggressione Arturo Mercanti, che si trovava assieme al generale e ad altri in uno scompartimento di prima classe, si era portato in un vagone merci ove stavano la scorta e i prigionieri, col proposito evidente di assumere il comando della difesa; e difatti egli prese subito ad incuorare i militi incitandoli ad agire con sangue freddo e a non sprecare munizioni. Ad un certo punto, essendogli caduto al fianco un carabiniere, il Mercanti ne afferrò il moschetto come per prendere il suo posto; ma egli aveva appena compiuto questo gesto, che un proiettile lo colpiva in pieno petto. Egli ebbe appena il tempo di mormorare «Sorreggetemi»: poi cadde.

Intanto con lui cadevano successivamente alcuni uomini della scorta e due indigeni addetti alla posta. Gli assalitori avevano avuto, nello spazio di pochi minuti una ventina di morti. L'entità delle perdite li indusse ad una ritirata prudenziale che diede modo ai nostri di organizzare la difesa in previsione di futuri attacchi.

Il giorno seguente intervenivano rinforzi dalla 219.a Legione CC. NN. del Console Galbiati e successivamente gli ascari del generale Gallina che provvedevano ad una energica ripulitura di tutta la zona circostante.

I briganti venivano battuti e dispersi e il treno, dopo le riparazioni, poteva riprendere la corsa.

FRATELLI CONTRO FRATELLI IN SPAGNA

Si approssimano le ore decisive dell'aspra lotta fra il Governo e gli insorti

PARIGI, 24 pom.

A una settimana di distanza dalle prime fiammate dell'insurrezione scoppiata nel Marocco, l'incendio della guerra civile sta ancora devastando la Spagna nè si sa ancora quando potrà essere domato. Vincerà il Governo? Vinceranno gli insorti? Sono domande alle quali ancora oggi non si può tentare di rispondere con un minimo di probabilità. Mancano le basi stesse di ogni più elementare e prudente calcolo. Le uniche fonti di informazione sono le radio degli insorti e le stazioni radio del Governo. Ma ciascuna delle due parti in lotta si serve di questi mezzi di divulgazione per spargere notizie favorevoli alla propria causa.

Le informazioni che provengono dagli inviati speciali — controllate dalla censura — possono dare delle visioni parziali degli avvenimenti, mentre invece occorrerebbe abbozzare un bilancio complessivo per prevedere lo sviluppo e la conclusione di queste tragiche giornate.

A 30 km. da Madrid si combatte

Secondo i ribelli, le truppe degli insorti comandati dal generale Mola — di cui si era falsamente annunciata la morte — non sarebbero più che a 30 chilometri da Madrid e attenderebbero dei rinforzi per attaccare la capitale.

Interrogato da un giornalista il gen. Mola avrebbe tra l'altro detto:

« Avremmo potuto già accerchiare Madrid, ma preferiamo lasciare le nostre truppe sulle loro posizioni finchè esse non siano state provvedute di tutto il materiale necessario per l'ulteriore avanzata. Bisogna condurre il movimento come fosse una guerra, perchè si tratta di una vera guerra. Il coraggio non basta. Ci vogliono anche armi, ma sopratutto vogliamo materiale ».

La situazione critica di Madrid sarebbe indirettamente confermata da un messaggio dell'Ambasciata americana, che dice: «La situazione nella capitale madrilena sta diventando molto seria e tutti gli sforzi sono stati fatti per condurre gli americani alla sede dell'ambasciata, dove già se ne contano 100. La ragione della nostra inquitudine — aggiunge il messaggio — è l'informazione ricevuta secondo la quale le forze governative hanno subito una disfatta a nord di Madrid e ripiegano disordinatamente verso la capitale ».

Il combattimento cui accenna il dispaccio si sarebbe svolto nella Sierra di Guadarama. Ma secondo il Governo le truppe che sono riuscite vittoriose sarebbero quelle lealiste e non quelle dei ribelli, i quali sarebbero fuggiti incendiando case, interrompendo linee ferroviarie, tagliando linee telegrafiche.

Un messaggio ottimista di Azana

Ad ottimismo sono improntate altre notizie di fonte governativa.

In un messaggio trasmesso al popolo spagnolo dal Presidente della Repubblica, Azana, è detto tra l'altro:

«Nel momento in cui la coscienza nazionale, senza distinzione di idee politiche, è minacciata, tengo a rivolgervi parole di coraggio e di gratitudine.

«La causa della Repubblica è trionfante: essa ha già trionfato. Vi sono grato per i vostri sforzi che sono stati utili».

Comunque è certo che dopo i duri combattimenti di ieri le truppe governative ed i ribelli si trovano di fronte sulle campagne a nord della Capitale.

Il Governo invierebbe frettolosamente verso nord tutti i rinforzi disponibili.

Per quanto riguarda la situazione nelle provincie, è noto che uno dei centri principali della rivolta militare è stato Siviglia.

Ora il Governo di Madrid afferma che il generale insorto Quiepo de Llano si sarebbe asserragliato in un sobborgo, ma già sarebbe indotto a pensare alla fuga sotto la pressione delle forze governative, formate da guardie civili e milizia popolare.

Incendio di chiese e conventi a Barcellona

Giorni particolarmente tragici ha vissuto la capitale della Catalogna, Barcellona.

Da bordo del piroscafo Dejan un inviato speciale dell'Agenzia Havas telegrafa un impressionante racconto delle ore vissute a Barcellona. Si rileva fra l'altro che alcuni individui hanno approffittato dei disordini per abbandonarsi ai saccheggi. Chiese, conventi, istituti religiosi sono stati incendiati. In tutte le parti della città un fumo nero turbinava per l'aria. Quando l'inviato speciale si è imbarcato tutti i focolai di resistenza non erano ancora domati. Ieri la battaglia aveva ripreso sulla Rambla ed era stata proclamata la mobilitazione generale.

A Barcellona si conterebbero 235 morti e 619 feriti.

A Saragozza la lotta fra insorti e lealisti sarebbe più che mai aspra, con intervento di aeroplani e di artiglieria.

Secondo un messaggio della stazione radio di Albacete, che è in mano degli insorti, le truppe governative sono state battute nella regione di Hellin. Gli insorti hanno fatti prigionieri e si sono impadroniti di un gruppo di artiglieria.

A Bilbao si sarebbero svolti violentissimi combattimenti.

Il console degli Stati Uniti in quella città ha richiesto una nave da guerra allo scopo di far sgomberare le donne e i bimbi americani. Circa 150 americani si trovano a Bilbao.

Casares Quiroga non è stato ucciso

Da Hendaye si comunica che la stazione di S. Sebastiano sarebbe stata incendiata.

Si ha da Gibilterra che il generale Kindeling, proveniente in motoscafo da Algesiras, è giunto a nome del gen. Franco a presentare le scuse al governatore interinale di Gibilterra per gli incidenti e bombardamenti aerei di ieri.

Da Madrid si afferma che la notizia lanciata ieri per radio dell'uccisione avvenuta a Valenza di Casares Quiroga ex Capo del Governo, è falsa.

A Tangeri, zona internazionale, regna la calma.

La stampa marocchina appare ora schierata in tre campi. I giornali sotto il controllo dei partiti avanzati appoggiano il Governo popolare; la stampa di destra mette in evidenza i successi dei ribelli; i giornali indipendenti riportano i notiziari di ambedue gli avversari con tendenze favorevoli ai ribelli.

La Cattedrale di Siviglia bombardata e distrutta

LONDRA, 24

La Reuter ha da Madrid: « Si annuncia che aeroplani del Governo hanno bombardato e distrutto la cattedrale di Siviglia ».

La vigile prontezza del Governo italiano

PARIGI, 24 pom.

L'arrivo delle navi da guerra italiane nelle acque di Tangeri è interpretato nei circoli politici parigini come una vigile prontezza del governo di Roma, mentre la situazione si complica con rispetto particolare alle zone nevralgiche internazionali del Marocco, di Tangeri e delle Baleari.

A La Linea si teme lo scoppio di una epidemia

GIBILTERRA, 24

Secondo quanto dicono rifugiati qui giunti, si teme lo scoppio imminente di una grave epidemia a La Linea, ove migliaia di animali domestici abbandonati sono morti di fame nelle vicinanze della città. Nei combattimenti di questi giorni vi sarebbero stati più di 100 morti e numerosi feriti. La vita normale è completamente paralizzata.

Un generale ucciso

BARCELLONA, 24

E' qui giunta la torpediniera spagnola «N. 17» proveniente dalla Baleari, al comando dell'ufficiale in seconda, essendo il comandante prigioniero a Mahon per avere tentato di passare agli insorti. Il Governo catalano e la municipalità cercano di riorganizzare i servizi pubblici. Cucine popolari sono state disposte lungo le strade per assicurare il rifornimento alle forze di servizio sulla pubblica via.

Da Granolers si apprende che la plebaglia ha ucciso il generale Gay rifugiatosi in una casa di campagna. Egli era stato presidente del Tribunale militare che pronunciò le condanne a morte dei capitani Galan e Garcia Fernandez durante i primi moti repubblicani.

I carabinieri hanno compiuto una perquisizione al «Club Nautico» sorprendovi mille granate e 150 bombe. L'immobile è stato incendiato dalla folla. Altre perquisizioni sono state operate al domicilio degli ufficiali insorti arrestati.

I primi accertamenti compiuti in vari ospedali e cimiteri rivelano che nei conflitti dei giorni scorsi vi sono stati solo a Barcellona almeno 321 morti e 952 feriti.

Armi francesi ai socialisti spagnoli

PARIGI, 24 pom.

La concessione di alcune forniture militari, fatta dal Governo francese a quello spagnolo, ha scatenato le più violenti discussioni negli ambienti politici e giornalistici di Parigi. Gli ambienti del « Fronte popolare » difendono dal punto di vista dottrinale il gesto di Leon Blum, mentre i radicali mettono in rilievo la gravità delle conseguenze a cui esso può condurre osservando che se è lecito al Governo francese fornire armi e munizioni al Governo socialista spagnolo perchè desidera costituirsi in Spagna una situazione politica favorevole ai propri interessi, può essere egualmente lecito ad altri Governi stranieri di intervenire in senso inverso a favore dei ribelli conformemente ai loro interessi. Si verrebbe così in breve a provocare una serie di complicazioni che potrebbero condurre a un conflitto di ben altra portata e di ben più gravi conseguenze. Pertanto la decisione del Presidente del Consiglio è giudicata dai più come quella di un demagogo spinto da spirito partigiano, più che da un uomo di Stato.

L'Austria di Dollfuss

Il secondo anniversario della morte di Dollfuss ritorna in una atmosfera politica profondamente mutata per il paese che egli ha tanto amato fino al supremo sacrificio di se stesso. Il triste ricordo coincide quasi con quell'accordo austro-tedesco dell'11 luglio, che ha fissato la tappa decisiva per la pacificazione dell'Europa danubiana rafforzando e sanzionando l'autonomia politica della Repubblica austriaca. Sostanzialmente era questo il programma del Cancelliere Dollfuss che a distanza di appena due anni dalla sua gloriosa morte viene gradualmente applicato sia nella politica interna, come nei rapporti internazionali. In questo senso il Cancelliere Schuschnigg è fedele interprete del pensiero di Dollfuss.

L'attuale Cancelliere ha pubblicato recentemente nel *New York Times* un articolo con lo scopo di chiarire il contenuto dell'accordo austro-tedesco, e anche di smentire certe voci infondate sorte qua e là a commento dell'importante avvenimento politico.

Premesso che l'intesa fra Vienna e Berlino rappresenta una soddisfacente soluzione del problema dell'Europa Centrale, ed un passo importante verso la pacificazione del Continente, Schuschnigg afferma che il contenuto dell'accordo corrisponde «alle idee ed al programma di Dollfuss, mentre l'Austria non ha compiuto alcuna rinuncia vitale per la sua indipendenza». Ciò naturalmente viene rilevato perchè non si creda che il fatto di dichiararsi Paese tedesco possa rappresentare in un avvenire prossimo o lontano una impegnativa morale o una cambiale avallata per l'«Anschluss».

Anche nei momenti più difficili gli austriaci non hanno mai dimenticato le loro tradizioni storiche ed etniche inconfondibilmente tedesche. Dollfuss ripetutamente ha richiamato e sostenuto anche con un certo senso di orgoglio questa appartenenza dell'Austria alla razza tedesca, ma ha sostenuto con pari fierezza l'autonomia e l'indipendenza del suo Paese il quale ha una funzione spirituale politica e religiosa nettamente distinta da quella del Reich. L'Austria non poteva e non potrà mai diventare la nona provincia del Reich poichè questo significherebbe un assorbimento che annienterebbe i caratteri peculiari, la tradizione e la missione del popolo austriaco. A Vienna non si dimentica che Piazza Santo Stefano ha segnato per parecchi secoli il confine ed il punto di partenza della civiltà cattolica occidentale.

Su queste premesse ideali bisogna concretamente valutare il contenuto degli accordi austro-tedeschi. Infatti il Governo di Vienna ha dichiarato di mantenere la più ampia libertà d'azione sia nella politica interna che in quella estera. All'interno il partito nazista rimane tuttavia proibito e i suoi aderenti potranno entrare nel Fronte Patriottico a condizione che accettino e riconoscano l'autonomia politica del Paese. L'orientamento del Governo in fatto di politica estera non ha subito alcuna modificazione restando fedele ai protocolli di Roma che non escludono affatto relazioni amichevoli e di collaborazione con gli Stati vicini.

Completa libertà d'azione, dunque, per lo Stato danubiano nei confronti del Reich, ma anche concreta volontà di collaborare alla pacificazione degli animi e al ripristino di rapporti commerciali ed economici indispensabili per i due Paesi. La questione dei fuorusciti austriaci è liquidata; essi potranno rientrare nel loro paese dove, sanata la loro posizione dall'amnistia, potranno vivere tranquillamente purchè non intendano ricominciare quella attività politica così rovinosa che ha culminato nell'assassinio di Dollfuss, mettendo il Paese in una posizione estremamente difficile e pericolosa. D'altra parte certe situazioni politiche una volta superate non si ricostituiscono più e noi siamo fermamente persuasi, nonostante tanti dubbi manifestati da certa stampa estera, che ormai l'autonomia politica e l'indipendenza dell'Austria siano un fatto compiuto ed una realtà insostituibile.

Per questo diciamo che il triste ritorno dell'anniversario di Dollfuss rappresenta quest'anno la più completa apologia della sua opera e la prova che il nobile sacrificio non è stato compiuto invano. In un editoriale del *Journal de Génève*, il dott. Schuschnigg, esponendo il suo programma, tra l'altro dichiarava:

«Il testamento del defunto Cancelliere Dollfuss è il nostro programma. Il mio predecessore ha concentrato i suoi sforzi per una rigenerazione politica ed economica dell'Austria. Noi abbiamo la stessa concezione politica e per quanto forte sia stata la tensione nei rapporti internazionali, questa tensione non poteva essere per noi un pretesto per cambiare l'orientamento della nostra politica e deviare dalla linea tracciata da Dollfuss. Gli avvenimenti interni e ancora più quegli esteri ci riconfermano sulla bontà e sulla giustizia della nostra politica».

E' interessante notare che di pari passo collo sviluppo della politica estera si va attuando in Austria quell'esperimento corporativo cristiano che rappresentava la parte più cara del programma di Dollfuss, che a lui era stata autorevolmente indicata da Seipel e che lo attuale Cancelliere intende gradualmente applicare, mentre i migliorati rapporti di politica estera evidentemente ne faciliteranno l'applicazione. Resta insoluto, ma non escluso, il problema del regime interno e l'eventualità di un ritorno degli Absburgo e perciò la possibilità di una unione con l'Ungheria. Diciamo insoluto, ma non escluso, poichè certi avvenimenti politici possono maturarsi soltanto nei momenti e nelle circostanze le più favorevoli.

Ma a noi interessa sopratutto lo affermare che l'attuale orientamento della politica estera austriaca rappresenta un concreto apporto di pacificazione e di stabilizzazione nell'Europa danubiana e nell'Europa Centrale; che questo orientamento è stato ispirato da Roma e non esorbita dai limiti dei Protocolli Romani; che infine esso coincide esattamente col pensiero e col programma del piccolo Grande Cancelliere.

Ritorna quindi il mesto anniversario in una atmosfera pacificata e serena e quanto scrivemmo nelle tragiche giornate della fine luglio novecentotrentaquattro trova oggi conferma nella più concreta realtà politica: il sacrificio di Dollfuss ha salvato l'Austria; il suo sacrificio è stato un olocausto a servizio della pace e della civiltà occidentale.

BORTOLO GALLETTO

Una Messa a S. M. dell'Anima in suffragio di Dollfuss

ROMA, 24 pom.

Stamane, nella chiesa di S. Maria dell'Anima, ricorrendo il secondo anniversario della morte del Cancelliere federale austriaco Engelbert Dollfuss, è stata celebrata una Messa di suffragio a cura delle due Legazioni d'Austria presso il Quirinale e presso la S. Sede. Alla funzione sono intervenuti i rappresentanti del R. Ministero degli Affari Esteri, della Segreteria di Stato della Città del Vaticano, il personale delle due Legazioni, i ragazzi del Campo Austria e la colonia austriaca a Roma. Ha celebrato mons. Hudal, il quale ha infine impartito la benedizione al tumulo, eretto nell'abside della Chiesa, e sormontato dalla bandiera austriaca.

Austria cattolica

Un articolo del Card. Innitzer sull'accordo con il Reich

VIENNA, 24

La *Reichpost* pubblica un'ampia disamina della situazione creatasi con l'accordo austro-germanico nel campo cattolico, dovuto alla penna di un Principe della Chiesa in Austria e cioè del cardinale Innitzer.

Egli incomincia dicendo che ogni osservatore spassionato della situazione geografica dell'Austria « che si trova tra due grandi Potenze organizzate fascisticamente doveva ammettere come fosse impossibile far durare senza gravi conseguenze un conflitto fra due Stati della stessa razza ».

L'articolo polemizza con quei cattolici, specialmente svizzeri, che hanno visto nell'accordo austro-germanico la fine dell'Austria cattolica. La necessità di un'intesa viene poi motivata anche dal fatto che sinora da parte nazionalsocialista si erano elevate alte ed inesistenti accuse al Vaticano ed al Clero di essere responsabili della guerra civile in Austria. L'articolista parla della profonda amarezza spirituale che regnava nelle buone famiglie austriache e di sentimenti nazionali. Le buone famiglie cattoliche dell'Austria si sono sempre proclamate orgogliose di essere tedesche ed il senso del «*Civis Romanus*» era sempre naturalmente unito a quello del «*Civis Germanus*». L'articolista contesta poi il pericolo di una prevalenza dell'ideologia e dell'etica nazionalsocialista in Austria, dicendo che nel nazionalsocialismo ci sono due tendenze: quella incline alla religione e quella radicale di sinistra composta di ex marxisti. Dollfuss è morto per impedire che l'estrema ala sinistra del movimento nazionalsocialista, composta di uomini che appartennero già a vari partiti, prevalesse. In ciò risiede la storica importanza della sua morte.

Tutto il resto dell'ampio articolo destinato principalmente ad avere notevole ripercussione nel mondo cattolico in genere ed in quello austriaco in particolare, tende a dimostrare l'esistenza di un dualismo tra sentimento nazionale e credenza cattolica nei tedeschi d'Austria e di Germania ed esprime la piena fiducia che tale riconciliazione tra fratelli recherà vantaggi al Cristianesimo intero.

Nella conclusione l'articolista respinge i dubbi ed i sospetti di coloro che vedono ovunque infedeltà e pericoli per la religione, salutando infine la conciliazione fraterna sul terreno politico ed augurando ai capi nazionalsocialisti di riuscire ad intendersi anche sul terreno religioso nelle trattative col Vaticano dicendo che nessuno si rallegrerà più dei cattolici per i quali il futuro e la grandezza del popolo tedesco in Europa sono zeppi di ardenti voti e preghiere.

L'arrivo a Cagliari delle navi scuola "Colombo,, e "Vespucci,,

CAGLIARI, 24 pom.

E' giunta la Divisione scuola composta delle RR. navi «Colombo» e «Vespucci», su cui hanno preso imbarco gli allievi della R. Accademia navale.

In memoria di un Caduto della Rivoluzione

PALERMO, 24 pom.

Piana dei Greci ha tributato solenni onoranze al Caduto per la rivoluzione medaglia d'oro Giacomo Chirò nel XII annuale del suo eroico sacrificio. Dopo la celebrazione di una Messa, una imponente colonna di Camcie nere e di popolo ha sostato in silenzioso raccoglimento dinanzi alla tomba dell'eroe.

VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Il fattore infedele

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Ci fu un ricco che aveva un fattore; il quale fu accusato innanzi a lui di dissipargli il patrimonio.

Ed egli lo chiamò e gli disse: « Che è mai quel che ascolto di te? Rendi conto della tua amministrazione, perchè tu non potrai più tenerla ».

E il fattore disse fra sè: Che farò io ora che il padrone mi leva la fattoria? A zappare non ho forza, a mendicare mi vergogno... So ben io quel che farò, affinchè quando mi sarà levata la fattoria, ci sia chi mi riceva in casa sua.

Chiamati quindi a sè uno a uno i debitori del suo padrone, disse al primo: «Quanto devi al mio padrone?». Quello rispose: «Cento barili d'olio». Ed egli: «Ecco qui la scritta; presto siedi e fa che si legga: cinquanta ».

Poi domandò a un altro: «E tu quanto devi?». Quello rispose: «Cento staia di grano». Ed egli: «Prendi la tua scritta e metti: ottanta».

E il padrone lodò il fattore infedele perchè aveva agito con accortezza: poichè i figli del mondo sono più accorti nel trattare coi loro simili che non i figli della luce (i giusti).

Or io vi dico: fatevi degli amici per mezzo del mammona d'iniquità con le vostre ricchezze, affinchè, quando veniate a mancare, essi vi diano ricetto nei tabernacoli eterni ».

(S. Luca, c. XVI, 1-9)

* * *

Parlando delle ricchezze, che molto spesso impediscono agli uomini di occuparsi degli interessi dell'anima, Gesù aveva detto una volta con forte frase proverbiale: «Figliuoli, quanto è difficile per «quelli che confidano nelle ric«chezze entrare nel Regno di Dio! «E' più facile ad un cammello «passar per la cruna di un ago «che ad un ricco entrare nel Regno «dei cieli!». Ora, nella parabola del Fattore infedele eccolo oggi insegnare ai ricchi a trovare nel male stesso il rimedio, e a valersi dei beni terreni proprio per quella salvezza eterna, alla quale, di loro natura, sarebbero d'impedimento.

* * *

L'insegnamento scaturisce chiaro dalla parabola. La quale ci racconta di un astuto fattore, che sul punto di esser licenziato per aver rubato al padrone, gli ruba ancora, alterando in suo danno i conti dei debitori, allo scopo di prepararsi amici per il giorno del bisogno. Egli è disonesto, ma accorto; e la sua accortezza, se è riprovevole per la frode, può nondimeno servire di esempio per la premura che egli si dà di provvedere ai casi suoi.

* * *

Non altrimenti, se ha senno, deve fare il cristiano con la sua pericolosa fortuna, se ne ha. Pericolosa in tutto il resto, la ricchezza ha questo di buono, che, fatta strumento di carità benefica, procura all'uomo validi intercessori della sua salute eterna.

Con questo — osserva S. Agostino — non intende, certo, il Signore autorizzare le disoneste ricchezze allo scopo di farne elemosina. Questa va fatta dagli onesti guadagni, non dal frutto della illecita usura. Tuttavia se pur tu avessi accumulato beni con mezzi disonesti e viene da corrotta fonte quello che ora possiedi, non aggiungere male al male; e pensa che anche tu col tuo disonesto mammona puoi farti amici i poveri.

* * *

Nè è necessario che questi intercedano direttamente presso Dio con le loro preghiere. Intercede da sè il beneficio; il quale parla al cospetto del Signore, come parlò per Cornelio il Centurione, di cui è scritto negli «Atti degli Apostoli»: «La tua preghiera e le tue elemosine son salite fino a Dio, che se n'è ricordato»; e come parlò per Tobia — l'amico dei poveri — al quale disse l'angelo. «Buona è l'orazione «unita al digiuno, è meglio far «elemosina che metter da parte «mucchi d'oro. Perchè l'elemosina «libera (l'anima) dalla morte; essa «purifica dai peccati e fa trovare «la misericordia e la vita eterna».

* * *

Così le ricchezze, che nel Vangelo son paragonate alle spine, hanno, in mano a chi le possiede, una loro grande, utile funzione. Strumento di piacere, occasione di peccato, causa di povertà spirituale per il mondo, esse sono per il cristiano — come tutti gli altri doni di Dio — un deposito da farne del bene agli altri e da arricchire spiritualmente se stesso di quelle che sole meritano il nome di ricchezze.

Mammona d'iniquità riteneva S. Agostino potersi chiamare le ricchezze materiali, anche se onestamente acquistate, in quanto che non è il danaro la vera ricchezza, ma piuttosto la virtù, per esempio, la pazienza e la gratitudine a Dio, delle quali diede prova Giobbe quando spogliato di tutto lodava il Signore nella perdita di tutti i suoi beni. «Quelle sì — commenta il Santo Dottore — erano ricchezze vere, al cui paragone sono ricchezze d'iniquità le altre. Se dunque tu hai le altre, serbale pure, io non te lo vieto: le hai avute onestamente, sono il frutto delle tue fatiche, io non le condanno. Tuttavia anche se sono di questa specie, non voler chiamarle ricchezze: che se vorrai stimarle tali, le amerai, e amandole perirai con esse. Piuttosto dunque consenti di privartene (usandone in beneficenza) per non andar tu in perdizione: dà se vuoi acquistare; semina se vuoi mietere. Ma non chiamar ricchezze le tue, perchè tali non sono veramente: anzi son piene di povertà ed esposte a rovina. Allora potrai chiamarle ricchezze, quando le avrai messe al sicuro, mutandole in opere buone».

V. C.

Il giubileo sacerdotale di don Ferdinando Ferrucci

Domani il can. don Ferdinando Ferrucci, Priore della Madonna dell'Acqua di Pisa e valoroso corrispondente del nostro giornale, celebra — come abbiamo già accennato nella cronaca toscana — le nozze d'argento sacerdotali.

Molti fedeli e molti estimatori saranno intorno a lui, che, in 25 anni di apostolato sacerdotale, ha saputo acquistarsi cospicue benemerenze, prodigandosi specialmente nel campo dell'Azione Cattolica e nell'attività giornalistica, facendosi largamente apprezzare in tutto l'ambiente pisano. Fin dall'immediato dopo guerra dette prova di spirito fervido e combattivo, e in tutte le Parrocchie dell'Archidiocesi pisana lottò con la parola e con l'azione contro il montante bolscevismo.

Noi abbiamo, poi, una particolare ragione di affettuosa stima per don Ferrucci, per aver egli sempre dato molta parte del suo spirito e della sua intelligenza alla missione giornalistica, prima come redattore-capo e poi direttore del Messaggero toscano e infine come corrispondente del nostro giornale.

Perciò, insieme agli amici della sua Parrocchia che si stringono intorno a lui, in questa fausta occasione, anche l'Avvenire vuole essere presente per esternare a D. Ferrucci le più fraterne felicitazioni e gli auguri per un sempre più fecondo apostolato.

Il bastone di Maresciallo consegnato dal gen. Gabba a S. E. Emilio De Bono

ROMA, 24

Ieri, alle ore 8.30, S. E. il Gen. designato d'Armata Melchiade Gabba, già capo di Stato maggiore del Comando superiore A. O., ha consegnato a S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono il bastone da Maresciallo, dono di tutti gli ufficiali delle Forze armate che furono ai suoi ordini nel primo periodo delle operazioni. Il bastone è accompagnato da un album contenente le firme di tutti gli offerenti.

Il giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Vianello

Vescovo di Fidenza

FIDENZA, 24 pom.

S. E. Mons. dott. Mario Vianello, nostro amatissimo Vescovo, celebra domani, 25, le nozze d'argento sacerdotali.

S. E. Mons. Vianello Vescovo di Fidenza

Da un capo all'altro della Diocesi è tutto un coro unanime di preghiere beneauguranti per il Padre amoroso, il Pastore zelante, il Maestro sapiente. Il desiderio del Vescovo, espresso con lettera rivolta al Clero e ai fedeli, quando nel passato marzo il Capitolo della Cattedrale si era fatto promotore di una grande manifestazione per celebrare la faustissima ricorrenza fu quello di non permettere dimostrazioni di festeggiamenti, di offerte e di doni per la sua persona, in considerazione degli impegni assunti dalla Diocesi nei lavori di ampliamento del Seminario. E la Diocesi ossequiente al volere del Vescovo, ha contribuito e contribuisce efficacemente, in un mirabile slancio di generosità, in omaggio al Vescovo, nel suo venticinquesimo anno di sacerdozio, all'opera di costruzione dei nuovi edifici del Seminario, elargendo generose offerte.

Ma nello stesso tempo Clero e popolo, seguendo un impulso del cuore, non hanno potuto tralasciare di tributare al Vescovo, nella fausta ricorrenza un solenne attestato di pietà filiale.

La Giunta Diocesana di A. C. diranno a suo tempo ai Consigli Diocesani ed alle Associazioni cattoliche un comunicato invitandoli a tenere nelle parrocchie la «giornata del Vescovo» illustrando ai fedeli le benemerenze del Sacerdozio e dell'Episcopato, indicendo manifestazioni parrocchiali in omaggio al Vescovo. In questi giorni, da tutte le parti della Diocesi, è stato un continuo accorrere di sacerdoti di fedeli, di autorità, di organizzazioni, al Vescovo, per rinnovargli memori e grati del sapiente infaticabile lavoro del Pastore, una solenne manifestazione di omaggio. Furono in Episcopio per gli auguri il Capitolo della Cattedrale, il Collegio dei Professori del Seminario, la Giunta Diocesana di Azione Cattolica al completo ecc. e tutti hanno consegnato al Pastore cospicue offerte per il Seminario.

S. E. Rev.ma Mons. Vianello dal fortunato giorno in cui venne fra noi, si è di continuo prodigato con opere crescenti di zelo per il gregge alle sue cure affidato; e l'opera sua in questo fecondo lustro di episcopato in mezzo a noi è un'opera di grandi avvenimenti degni d'essere annoverati fra i fasti di un lungo episcopato. Basta ricordare fra gli avvenimenti principali: Il congresso Eucaristico del maggio 1935, il Sinodo Diocesano del settembre 1935, due Sacre visite pastorali condotte a termine, l'impulso dato alle Associazioni di Azione Cattolica e sopratutto l'opera diuturna, intensa, consacrata con passione ammirabile, per il Seminario.

Il Seminario è quello che assorbe buona parte della preziosa attività di Mons. Vianello sempre pronto ed inesauribile nell'escogitare nuovi sapienti mezzi per una sempre migliore formazione spirituale dei Seminaristi, per una più vasta formazione culturale dei medesimi e perchè l'Istituto abbia a rispondere alle moderne esigenze di vita. Fra i frutti di questa incessante attività del Vescovo per il suo Seminario sono il nuovo sapiente regolamento di vita dei Seminaristi dettato dal Vescovo, l'istituzione di nuove cattedre di studi, l'acquisto di una vasta proprietà attigua al Seminario ed il nuovo grandioso edificio che febbrilmente sta sorgendo e che verrà a completare dal lato edilizio l'Istituto sì da renderlo un soggiorno delizioso. Il nuovo edificio verrà inaugurato nel prossimo ottobre, fra grandi manifestazioni d'omaggio al Pastore nel suo venticinquesimo anno di sacerdozio, ricco di abbondantissimi frutti.

All'eccellentissimo Vescovo che celebra la faustissima ricorrenza in una intimità tutta pia, giunga cordiale l'espressione di devozione e di amore di tutta la Diocesi a cui si aggiunge il voto fervido e deferente de l'*Avvenire d'Italia*.

La Rivista "Terre nouvelle,, messa all' Indice

Un commento dell' "Osservatore,,

CITTA' DEL VATICANO, 24

Questa sera l'Osservatore Romano pubblica un Decreto della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio, col quale viene condannata ed inserita nell'Indice dei libri proibiti la Rivista Terre Nouvelle *organo dei cristiano-rivoluzionari di Francia. Lo stesso Decreto invita i fedeli ad astenersi dal leggere libri ed altre pubblicazioni del genere, tendenti a sostenere qualsiasi forma di collaborazione dei cattolici con elementi comunisti.*

L'Osservatore Romano *in un articolo del suo direttore, commentando il decreto di condanna della Rivista* Terre Nouvelle *dice fra l'altro, che preludio di questa condanna fu un comunicato del Consiglio di vigilanza dell'Arcivescovado di Parigi, apparso nel febbraio scorso sulla* Semaine Religieuse, *che si richiamava ad altri precedenti dello scorso settembre. Esso ricordava ai cattolici la compiuta e costruttrice dottrina sociale delle grandi Encicliche* Rerum Novarum, Quadragesimo anno *e* Casti Connubii, *in cui il Vangelo e l'insegnamento dei Padri si rispecchiano attraverso l'autorità stessa istituita da Cristo. Aggiungeva che ciò che il comunismo intende sostituire alla civiltà presenta un contenuto ateo e materialista. Tornava a porre in guardia le coscienze cristiane così di fronte a* Terre Nouvelle, *«che non poteva essere considerata assolutamente come una pubblicazione cattolica», come a tutta l'attività che vi faceva capo, «ognora più incompatibile» con i principi cattolici.*

«Terre Nouvelle — *continua* l'Osservatore — *costituiva una tipica manifestazione di quella vasta manovra di accerchiamento, che tende a costringere le coscienze dei lavoratori credenti, degli operai cattolici alla resa a discrezione nelle mani del comunismo bolscevico. Lo è nella veste, nella parola, nel contenuto La copertina si adorna di una grande Croce sanguigna che, posata sul mondo, sostiene la falce ed il martello. Il colore rosso del sacro legno inonda la Francia e la Russia quasi a confonderne, con uno stesso sangue, la vita.*

Riguardiamo la veste che svela non vela. Sulla Croce non è il Crocifisso che splende ognora divinamente sulla Croix della Francia credente: c'è la falce ed il martello, insegne di un martirio nuovo, di una nuova Crocifissione. La falce che ha troncato le anime come l'erbe delle steppe. il martello che ha crocifisso la Fede e la Chiesa.

Terre Nouvelle, *in uno dei suoi ultimi numeri, trattando del cristianesimo e della violenza concludeva: «Accetterei adunque, se la mia responsabilità l'esigesse, l'uso della violenza, costasse pure la morte dell'anima, sapendo che cristianamente si commette un tradimento e pregando Dio di perdonare ».*

L'Osservatore *conclude:*

« Dal Cristianesimo al Comunismo. Tale l'autentico irreducibile programma di questo moto e di questa stampa. Gli operai cristiani, cui la rivoluzione promette la libertà della loro coscienza, il rispetto alla loro Fede, una volta tratti sulla nuova via ed abbandonata l'antica del pensiero sociale cristiano, piegheranno sotto le forche caudine del comunismo integrale, ateo, violento, persecutore. Il quale, accusando il Cristianesimo e particolarmente il Cattolicismo di complicità col capitalismo, lo coinvolge nella stessa condanna, nello stesso giurato sterminio, o come premessa o come conseguenza. Prima o poi non importa. Cautamente sì, ma fatalmente, inesorabilmente ».

Una Messa in suffragio di Locatelli celebrata a Milano

MILANO, 24

Per iniziativa del Sindacato interprovinciale Periti Industriali è stata celebrata ieri matt. nel Civico tempio di S. Sebastiano una Messa solenne di *requiem* per l'eroico aviatore *Antonio Locatelli*, medaglia d'oro, caduto nell'imboscata di Lekemti. All'Ufficio funebre sono intervenute le autorità e le gerarchie cittadine, nonchè una larga rappresentanza delle associazioni combattentistiche, delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra e del Fascio primogenito con il gagliardetto. Il Sindacato periti industriali, al quale l'aviatore apparteneva, è intervenuto al completo con a capo il Commissario Nazionale; hanno assistito anche la madre e la sorella dell'eroe accompagnate da altri congiunti. Alla fine della Messa funebre il sacerdote celebrante ha rievocato l'eroe caduto in terra d'Africa.

Pure stamane, al cimitero monumentale, a cura dell'Associazione Fascista famiglie caduti-mutilati e feriti per la rivoluzione è stata celebrata nella cripta dei caduti fascisti una messa in suffragio dei caduti Bernini e Porcu.

Un conflitto fra cinesi e giapponesi in un quartiere di Tientsin

TIENTSIN, 24

Un conflitto è avvenuto fra giapponesi e cinesi nel quartiere cinese di Tientsin. Un cinese è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito. Il conflitto è avvenuto allorchè la polizia giapponese ebbe consegnato nelle mani della polizia cinese un cinese arrestato nella concessione giapponese. Le autorità cinesi ritengono che vi sia stato un errore da parte dei gendarmi cinesi che non si sono accorti che si trattava di un membro della polizia giapponese e che credevano trattarsi di un rapimento.

Il crollo d'un palazzo a Budapest

Numerose vittime

BUDAPEST, 24

Nel centro di Budapest, in via Racoczi, è crollato improvvisamente un grande palazzo di abitazione, a quattro piani. Il disastro si è svolto fulmineamente, senza dar tempo a nessun inquilino di porsi in salvo, poichè la grande costruzione, in qualche minuto non era che un enorme cumulo di pietre.

Centinaia di pompieri e di operai lavorano allo sgombero delle macerie. Finora sono stati estratti dalle macerie dieci cadaveri ma si crede che il numero delle vittime sia superiore.

Stabilimenti francesi occupati dagli scioperanti

PARIGI, 24

Il movimento di sciopero che era cominciato negli stabilimenti «Peugeot» si è esteso a tutta la regione di Montbelliard. Si segnalano nuovi scioperi con l'occupazione degli stabilimenti a Jappy e nelle ferriere di Audinatourt. I delegati padronali ed operai non hanno potuto trovare un terreno di intesa. Si attende sul posto il Ministro degli Interni.

Lo sciopero generale del personale delle tranvie è scoppiato stamane anche a Mancy.

Lo scontro tra un'auto e una motocicletta

PADOVA, 24

Uno scontro tra un'automobile e una motocicletta accaduto iermattina, verso le ore 10, in via Cavalletto.

Tale Arrigo Tagliapietra di Giovanni, da Montagnana, dopo avere fatto rifornire di essenza la sua automobile in un chiosco di benzina, si dirigeva verso il Bassanello. Giunto nei pressi dell'ingresso allo Stabilimento di nuoto, il Tagliapietre andava a scontrarsi con la propria macchina contro la motocicletta guidata dal trentunenne Luigi Boccardo di Giovanni Battista, da Conselve, il quale stava dirigendosi ai centro della città.

La peggio l'ha avuta il Boccardo che, a mezzo della Croce Verde, è stato trasportato al nosocomio dove è stato ricoverato per la sospetta commozione viscerale e ferite multipli. Il Tagliapietra è rimasto invece incolume.

Per L'AVVENIRE D'ITALIA

263.° elenco

Somma precedente L. 282.931,40

Società Cattolica di Assicurazione, Verona: (3.a offerta in occasione della distribuzione degli utili di bilancio)	» 1000,—
FRANCIA: Gruppo Uomini di A. C. di Moyeuvre-Grande (Moselle)	» 30,—
FRANCIA: Gruppo Beniamine di A. C. di Moyeuvre-Grande (Moselle)	» 16,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Dott. Attilio Pignatti	» 100,—
N. N., Bologna	» 15,—
Ghedini Don Antonio, Zappolino	» 3,—
Ovi Regolo, Bologna	» 2,—

PIACENZA

Sgorbati dott. Italo, Piacenza (2.a offerta)	» 18,—

Toscana

COLLE VAL D'ELSA

Mariani Don Antonio, Fonterutoli (2.a offerta)	» 3,—

S. MINIATO

S. E. Mons. UGO GIUBBI, Vescovo	» 48,—

Tre Venezie

CONCORDIA

Avv. Marco Belli, Portogruaro	» 10,—
N. N., S. Leonardo, «pro buona stampa»	» 5,—

VERONA

Chierico Attalo Zamperioli, Minerbe	» 50,—

VICENZA

Barbieri Giovanni, Bosco di Nanto	» 1,—
Ciscato Luigi, Bosco di Nanto	» 1,—
Erle Giovanni, Bosco di Nanto	» 1,—
Turato Don Giov. Battista, Orgiano	» 4,—
Bertoluzzo Don Sebastiano, Grancona	» 10,—

MANTOVA

Mons. Cesare Sabanelli, Mantova	» 4,—

BERGAMO

Signori Elisabetta, Albino	» 2,—

Totale L. 284.216,40

Continua la violenta eruzione del vulcano «Asana»

TOKIO, 24

Continua violenta e grandiosa la eruzione del vulcano «Asana», situato a 200 Km. a nord-ovest di Tokio. Si ignora ancora l'entità dei danni.

Virtù conservi quello che il lavoro procaccia

Il fatto caratteristico dell'epoca sociale odierna ch'è il progressivo miglioramento delle condizioni professionali di coloro che lavorano, sarà certamente un più forte incentivo alla dissipazione degli averi, allo scialacquo, se l'animo di chi gode miglior sorte non progredisce di pari passo, anzi più gagliardo, nella via dell'educazione, della virtù.

Anche il lavoratore che ha ottenuta una mercede migliore di quella d'un tempo, vede ciò che è meglio, e s'appiglia spesso a ciò che è peggio: chi ha abbastanza e più si sente tentato a consumare, a dilapidare; e solo la virtù lo farà e manterrà vigile custode e depositario del maggior guadagno che ha potuto conseguire.

L'assicurazione sulla Vita è il risparmio reso sicuro, il risparmio non fruttante un piccolo interesse, ma il risparmio elevato alla più alta potenza che produce tutte le somme del benessere che gli è possibile produrre.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita rivolgetevi alla **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 . »	282.435.522,18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di nuove commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Alba ni 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna (01018)

Vari Occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

BANCO DA BAR m. 4 stile «900» vendesi occasionissima. Rivolgersi Vignoli, Piella 14.

Agenti – Piazzisti – Viaggiatori
Cent 60 per parola minimo 10 parole

CERCASI abile giovane viaggiatore appartenente Azione Cattolica disponga, se possibile, auto propria. Lavoro facile remunerativo stabile. Scrivere Casella N. 876 «Avvenire d'Italia» Bologna.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI AGOSTO 1936

NORD AMERICA

VULCANIA (COSULICH)
da Trieste . . . 4 Agosto
da Napoli . . . 7 Agosto
da Palermo . . . 8 Agosto

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli . . . 12 Agosto
da Genova e Nizza 13 Agosto

ROMA (ITALIA)
da Napoli . . . 17 Agosto
da Genova e Cannes 18 Agosto

SATURNIA (COSULICH)
da Trieste . . . 20 Agosto
da Napoli . . . 23 Agosto
da Palermo . . . 24 Agosto

REX (ITALIA)
da Napoli . . . 26 Agosto
da Genova e Nizza 27 Agosto

SUD AMERICA

NEPTUNIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato 6 Agosto
da Napoli . . . . 8 Agosto

AUGUSTUS (ITALIA)
da Genova e Nizza 20 Agosto
da Barcellona . . . 21 Agosto

OCEANIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato 27 Agosto
da Napoli . . . 29 Agosto

CENTRO AMERICA PACIFICO

ORAZIO (ITALIA)
da Genova . . . 11 Agosto
da Marsiglia . . . 12 Agosto

SUD AFRICA

DUILIO (ITALIA)
da Genova . . . 20 Agosto
da Marsiglia . . . 21 Agosto

INDIA - CINA

CONTE ROSSO (LL. TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 30 Agosto
da Genova . . . 3 Settembre
da Napoli . . . 4 Settembre

ROMOLO (ITALIA)
da Genova . . 5 Settembre
da Livorno . . . 6 Settembre
da Napoli . . . 7 Settembre
da Messina e Catania 8 Sett.

EGITTO

MARCO POLO (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 1 Agosto
da Brindisi . . . 2 Agosto

CALITEA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 8 Agosto
da Fiume . . . 9 Agosto
da Brindisi . . . 10 Agosto

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . 8 Agosto
da Napoli . . . 9 Agosto

MARCO POLO (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 15 Agosto
da Brindisi . . . 16 Agosto

CALITEA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 22 Agosto
da Fiume . . . 23 Agosto
da Brindisi . . . 24 Agosto

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . 22 Agosto
da Napoli . . . 23 Agosto

MARCO POLO (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 29 Agosto
da Brindisi . . . 30 Agosto

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S. T. N. - TRIESTE
LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. TRIESTE
A BOLOGNA - Via Indipendenza, 33 - Telef. 26-541

Abbazia – RIVIERA DI GRAN MODA
Il Festival dell'Operetta con Emmerich Kalman
29 luglio - 9 agosto
LAURANA, soggiorno familiare sul Carnaro

SASSOCORVARO (Pesaro)
(m. 331 - Clima saluberrimo)
Collegio Maschile "MASSAIOLI,,
Diretto dai Rev.di Fratelli "Maristi,,
EDUCANDATO FEMMINILE diretto dalle Suore "Figlie di Sant'Anna,,
Retta mitissima
Regio Ginnasio "A. BATTELLI,,
e Corsi integrativi per l'Istituto Magistrale e per l'Istituto Tecnico Inferiore
Richiedere programmi

Il Conte LURANI CERNUSCHI con sua vetturetta Nibio di 500 cmc, ha stabilito il 5 novembre 1935 4 Primati Mondiali sul miglio e sul chilometro lanciati e da fermo. Egli scrive:
"Confermo che il Carburante usato in tale manifestazione era come al solito l'ottimo Robur che ha permesso un perfetto funzionamento della vettura."
AGIP
robur IL "NOSTRO,, CARBURANTE
AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI - ROMA

Che novità nel campo catechistico?

Non più proiezioni con ingombranti e costose diapositive. Con il nuovo Periepiscopio « MARTIN-ELIO » espressamente costruito dalla Ditta CORRADO CONTI di Senigallia per le nostre Scuole catechistiche, potete proiettare, nei propri colori, con una praticità sorprendente, qualsiasi cartolina, fotografia, figura di libro, rivista, giornale, ecc.

Non indugiate un istante a chiedere i Cataloghi illustrati di apparecchi e di cartoline catechistiche, perchè solo così potrete decidervi ad adottare subito il nuovo sistema delle proiezioni episcopiche che sta risolvendo, in moltissime Parrocchie, **il grave problema della frequenza e dell'interessamento alla Scuola di Religione.**

Ai soli Parrocci si inviano apparecchi in prova — Due anni di garanzia — Numerose referenze a disposizione dei clienti — Larghissime facilitazioni di pagamento.

CORRADO CONTI — Senigallia

Rappresentazioni sacre ad Oropa

Dall'ombra di Iudith alla luce della Vergine Maria

E' un avvenimento straordinario quello che si sta fervidamente preparando sui monti di Bi.'la dalla concorde opera dei dirigenti sì del Fascio locale, come dell' Azione Cattolica, e nominatamente del Direttore del giornale cattolico « Il Biellese », riputato autore drammatico, Germano Caselli.

L'avvenimento avrà inizio il 26 del corrente mese, e si continuerà le domeniche e le feste per tutta la stagione estiva, presso il grandioso santuario mariano di Oropa, rinnovando, con la maggiore grandiosità dei mezzi moderni, le rappresentazioni sacre, tanto usate e gustate un tempo. Di che restano ancora testimonianza viva ai nostri giorni, come vestigio di antiche usanze, le periodiche rappresentazioni della Passione del Signore in uno dei più simpatici paeselli della montagna biellese, in Sordevolo, con grande entusiasmo di popolo e concorso di forestieri. Molto più possiamo presagire che saranno accolte col massimo favore e col più grandioso concorso di spettatori le rappresentazioni di cui parliamo, come quelle che al pregio religioso vogliono accoppiare il merito artistico.

Anche per questo rispetto, sarà dunque straordinario l'avvenimento delle grandi rappresentazioni sacre di Oropa, non fosse altro, per quei 500 attori che vi saranno in opera, per il moto grandioso delle masse di popolo, di guerrieri, di pastori, di uomini e di donne, oltre i personaggi mistici e le schiere angeliche, chiamate a parte del dramma sacro; per i molteplici complessi e drammatici corali, per la grandiosità dello spettacolo plastico e della visione panoramica; ma specialmente per lo spirito, il concetto, il movimento altamente drammatico del ciclo storico che si vuole ravvivare in tutto il suo espressivo significato. E' un ciclo interamente sacro, pieno insieme di grandezza umana e di eroismo patrio, nella esaltazione del vario trionfo di due donne: di cui l'una ombra e figura transitoria, l'altra realtà e luce perenne di salvezza e di gloria: onde il titolo del dramma «L'ombra e la luce»: Iudith, la eroina di Israele, che dall'alto della sua Betulia vede sgominato il nemico del popolo, e Maria, la Vergine Madre del Messia, che su per le montagne di Ebron, nella visita alla cugina Elisabetta, madre del Precursore Battista, viene ad iniziare l'opera salvatrice, non del suo popolo solo, ma del mondo intero, e con il vaticinio ispirato del « Magnificat » preannuncia la sua perpetua apoteosi nei secoli futuri.

L' incomparabile scenario *naturale* della montagna, — di quelle austere prealpi Biellesi, — e poi lo scenario *artistico* della maestosa gradinata e della porta monumentale del Santuario di Oropa, capolavoro dell'architetto Juvara formano già uno sfondo magnifico di teatro, il più idoneo alla risonanza dell'azione e all'imponenza panoramica della «visione sacra».

A questo sfondo l'artista, ideatore della rappresentazione e autore del libretto, aggiunge pure i suoi tratti di sceneggiatura, opportuni e pittoreschi, in cui si rivela la mano del maestro, oltrechè lo studio della fedeltà storica, non deformata dalla invenzione di particolari episodi, di fatti e costumi orientali.

Ma noi gli diamo lode specialmente ch' egli non abbia ceduto alla vanità della pretensione scientifica o artistica, nè alla velleità di imitare autori stranieri moderni di consimili rappresentazioni sacre, nelle loro preziosità letterarie. Nè con ciò intendiamo di criticarle in altri che hanno cercato il capolavoro artistico, ma per il caso nostro specialmente preferiamo che il bravo Germano Caselli siasi tenuto con più semplicità e candore al tipo antico della rappresentazione dei misteri, pure adattandola alle esigenze dei tempi nostri ed alla grandiosità della presente «visione sacra».

Egli la divide, con molta semplicità, in tre parti: la prima è il trionfo di Iudith, figura della Vergine Maria e insieme eroina nazionale del popolo eletto, la cui esaltazione riesce quindi altresì di una rara efficacia educativa e sociale, oltre la importanza del significato religioso.

In questa prima parte la missione straordinaria della donna forte vincitrice del tiranno e salvatrice della sua gente, lo strepito delle armi e degli armati, le ovazioni dei popoli liberati dall'invasore, i clamori delle «buccine» con le loro marce trionfali, ed infine il prorompere di tutta la folla di guerrieri e di popolo nel sublime cantico di Iudith: «Inneggiate al Signore coi timpani — cantate al Signore coi cembali, ecc.», che chiude la scena grandiosa della Betulia liberata, tutto ciò vivacemente rappresentato, viene ad imprimere a tutta l'azione drammatica uno straordinario movimento bellicoso, e una maestà biblica senza pari.

La seconda parte, invece, è una visione tutta idilliaca: «primavera angelica». E' Gabriele, sotto la veste del pastore, che annuncia il sorgere di una celeste primavera che, fugando il gelo del verno restio su quelle montagne, le fa rifiorire di subito con la promessa della gran donna, di cui svela per primo le grandezze divine. Ed a lui seguono schiere di altri angeli misti ai pastori che cantano le glorie della Santa Visitatrice e preparano le anime alla luce susseguente della terza ed ultima visione.

Essa è la visita di Maria nella terra montana di Ebron, e l' incontro con la cugina Elisabetta, che illustrata dallo Spirito di Dio inneggia al trionfo della cugina, esaltandone la dignità e la fede e proclamandola benedetta tra tutte le donne: trionfo che Maria stessa riconosce e proclama, ma dandone tutta la gloria a Dio, nel sublime cantico del «Magnificat»; col vaticinio che «tutte le genti la chiameranno beata ».

Questo cantico finale del «Magnificat», cantato dalla Vergine e ripreso da tutto un coro di voci plaudenti, e intercalato ad ogni versetto dal canto di un altro coro popolare che ripete, come già il popolo di Betulia, le acclamazioni alla nuova e ben più gloriosa Giuditta: «Tu gloria Ierusalem, Tu laetitia Israel, Tu honorificentia populi nostri».

Il lirismo qui, senza bisogno di sfoggio verbale o di sforzo stilistico, si sprigiona dalla stessa scena biblica di incomparabile grandezza che l'artista ritrae con la maggiore vivacità, ma insieme semplicità di fede e di entusiasmo, spiegando infine, col richiamo ultimo della figura e dell'ombra, quale è Giuditta rispetto a Maria.

Così va sempre più crescendo la impressione solenne di questa sacra visione fino alla scena finale, massime con il dialogo tra Elisabetta e Maria, conchiuso dal prorompere di tutto il popolo nelle ovazioni bibliche, le quali compendiano nel trionfo di Maria le aspirazioni e le speranze più sublimi del popolo cristiano, erede dell'antico «popolo eletto».

P. Enrico Rosa S. J.

GERMANO CASELLI: *L'ombra e la luce - Judith e la Vergine Maria.* - Visione sacra in tre parti. — Biella, Tip. Unione Biellese, 1936.

Il rinnovatore del teatro polacco

VARSAVIA, 24 luglio

Sulla grande piazza del Teatro a Varsavia sorgerà prossimamente il monumento eretto in onore del rinnovatore del teatro polacco Adalberto Boguslawski e dovuto allo scultore Szczepkowski.

Sulla stessa piazza sorge il Teatro dell'Opera dovuto all'opera dell'architetto italiano Antonio Corazzi che ha lavorato per molti anni a Varsavia alla fine del XVIII ed al principio del XIX secolo.

Un' associazione italo - tedesca a Monaco

MONACO, 24 luglio

La locale associazione italo-tedesca sorta allo scopo di sviluppare ed approfondire le relazioni fra le due grandi Potenze, ha ripreso in questi giorni la sua attività. Fra i membri dell'associazione figurano gli esponenti della colonia italiana di Monaco nonchè personalità del Governo.

Quest'associazione ha aperto un ufficio d'informazioni gratuito per tutti gli italiani.

La più grande raccolta di vini di tutto il mondo

BIELLA, 24 luglio

L'Italia, paese vinicolo per eccellenza, ha anche il primato della più ricca, più bella e più preziosa collezione di vini di tutto il mondo.

Questa gustosa enoteca si trova nella villa «Valpenga» dell'on. Buratti nel comune di Vigliano Biellese, sulla sommità di un colle ubertoso; è una ricca sala con grandi scaffali nei quali fanno bella mostra bottiglie e fiaschi contenenti vini di ogni qualità.

E non mancano i rifornimenti, perchè in un locale sotterraneo si trovano in abbondanza le bottiglie destinate a sostituire negli scaffali quelle che si vanno vuotando. Nello stesso locale entrano poi sempre nuovi tipi, acquistati in qualunque occasione, per rendere quanto più possibile completa la collezione.

L'Enoteca è mèta di continue visite da parte di numerosissimi visitatori ed è stata vivamente ammirata di recente da S. A. R. il Principe di Piemonte e da molti altri Principi Reali.

Tradizioni e superstizioni tripoline

La leggenda dei sei marabutti e dei loro "burnos" che chiamano la pioggia in tempo di siccità

TRIPOLI, luglio

(m.) — *Una grave siccità ha afflitto quest'anno la Tripolitania, quale da un lunghissimo periodo non si ricordava, tanto che si rievocano gli episodi di quella terribile del 1882. La terra riarsa, gli alberi disseccati; il bestiame ha dovuto essere trasportato nelle zone meno scarse di pascoli e di acqua per non subire troppo gravi perdite.*

Nel 1882 — raccontano i più vecchi abitanti di Tripoli — come in qualche altro anno poco propizio, la famiglia principesca dei Caramanli ricorse al vecchio uso, alla antica cerimonia, chiamata: «Rito propiziatorio per chiedere la pioggia con la esposizione dei sei burnos di Sidi el Gelani».

Un'usanza che rinasce

Anche quest'anno dunque, l'attuale principe Soleiman Caramanli, memore di quanto ordinava, qualche volta, ed in simili evenienze, il padre suo Hassuna Pascià e dei racconti intesi da lui di tale cerimonia — che però era andata in dimenticanza col volger degli anni dai componenti la principesca famiglia — ha voluto ripristinarla.

E' pure spiegabile che la costumanza fosse andata in disuso: da tanto lungo periodo Tripoli non aveva subito il danno di una sciagura come quella della siccità così prolungata. Fedele ad antiche memorie, per opera del principe Soleiman ecco riapparire l'antica, caratteristica usanza. Così, sono riapparsi i sei antichissimi burnos che devono servire alla cerimonia e che erano conservati nella antica casa dei Caramanli in via Sidi Hamura. La vecchia dimora era stata abitata dalla moglie di Jusuf Pascià, poi dal figlio terzogenito di questi chiamato Hamura, che fu il padre di Hassuna Pascià, tuttora ricordato e vivamente rimpianto.

Alla presenza dei soli componenti la famiglia, la cerimonia ebbe luogo tempo addietro. I sei burnos vennero tolti nell'antica casa Caramanli, dalla cassa ornata che li racchiudeva, tutta finemente scolpita, e portati nella loggia superiore distendendoli poi sulla balaustrata dopo essere stati aspersi con acqua di rose e incensati col fumo del legno di sandalo bruciato in appositi artistici bracieri. Mentre si compivano questi atti, i presenti recitavano le preghiere propiziatorie del Corano.

Per ben 24 ore i mantelli di Sidi el Gelani dovevano stare esposti sulla balaustrata, poichè questo era il periodo di prescrizione per l'arrivo della desiderata pioggia risanatrice. I burnos dovevano esserne bagnati copiosamente, poichè soltanto così avrebbero potuto conservare per l'avvenire il loro mirabile e sicuro potere.

Curiose origini

Questa cerimonia, che si collega a una prerogativa ereditaria di casa Caramanli, e per noi è evidentemente superstiziosa, ha una lontana, leggendaria origine. Risale ai tempi di Jusuf Pascià. Nel 1796 giunse a Tripoli un pellegrinaggio di fedeli che ritornava da una visita alla tomba di Sidi el Gelani di Bagdad famoso santone, che nel XIII secolo aveva fondata una setta detta della Cadria la quale, ancora ai nostri tempi, ha nell'Africa del Nord numerosi aderenti.

La lunga teoria di pellegrini che facevano ritorno ai loro paesi era guidata da sei marabutti. Sidi Jusuf fu molto generoso verso di loro e i pellegrini stanchi del lungo viaggio, trovarono larghissimo aiuto dal benefico signore il quale volle che essi fossero alloggiati in una delle sue case e precisamente in quella esistente nella attuale via Hamura.

I mantelli fatati

Di più all'atto della partenza, il Pascià volle regalare ai sei marabutti altrettanti burnos nuovi fiammanti e aggiunse vesti varie, viveri abbondanti per il viaggio ed altro. Avvenne allora un fatto curioso: i marabutti, dopo essersi consultati fra loro, si tolsero di dosso i mantelli di lana bianca ridotti — e non c'è da meravigliarsi! — in cattivo stato per il lungo uso e per il viaggio e li depositarono ai piedi del Pascià. Il più autorevole e vecchio dei marabutti gli rivolse un discorso in questi termini:

«La tua pietà verso i poveri pellegrini e la liberalità con la quale li hai soccorsi, il tuo zelo religioso, hanno rivolta su di te la protezione di Sidi el Gelani. Perciò, riconoscenti, noi ti offriamo in dono i nostri sei mantelli che toccarono le pietre della sua tomba. Con essi tu potrai salvare la Tripolitania dal flagello della siccità.

«In tutto quest'anno, nei tuoi vasti territori non è caduta una stilla d'acqua, invano la terra assetata la richiedeva all'implacabile orizzonte sereno e le erbe si disseccavano, e le palme si curvavano esauste, ma se tu esporrai nelle logge di questa tua bella casa ospitale i burnos di Sidj el Gelani, dopo averli profumati e incensati, e dette le preghiere propiziatorie prescritte dal Corano, ecco che, nelle prossime ventiquattro ore, si apriranno i cieli e una benefica pioggia scenderà a dissetare le terre dei tuoi popoli.

«I mantelli saranno bagnati dall'acqua anch'essi e dopo saranno conservati in questa tua casa per usarli quando si ripeta la siccità e, in quegli anni, essi serviranno a richiamare la benedizione del Sidi el Gelani e la sua protezione su queste terre del tuo regno. Ricorda però che, anche in futuro, il rito deve essere compiuto, se il bisogno lo richiederà, in questo stesso luogo, seguendo il cerimoniale di cui ti ho parlato e, questo privilegio sarà ereditario quale indiscutibile retaggio tuo e dei tuoi discendenti».

Dopo questo discorso del più autorevole ed anziano marabutto, venne svolta in forma grandiosa la prima cerimonia. Come i sei marabutti avevano predetto, prima del declinare della giornata, e nel termine delle fissate ventiquattro ore, cadde una pioggia abbondantissima suscitando il più vivo entusiasmo per il mirabile avvenimento.

Gelosa custodia

Da quel tempo i preziosi «burnos» furono gelosamente conservati, ma non è dato conoscere, e sarebbe fatto interessante, quante volte da allora furono solennemente esposti per ottenere il beneficio della pioggia negli anni penosi di siccità. Vi è, peraltro, fra gli arabi tripolini, viva una tradizione: quella cioè che, da moltissimi anni non si sia più ricorso alla curiosa invocazione.

Ora i sei «burnos» sono ritornati nel cofano istoriato, riposti con ogni cura in quel mobile settecentesco della principesca casa Caramanli. E' certo che i musulmani faranno voti che, per lunghissimi anni, per molte e molte stagioni, le sei preziose «cappe» dei marabutti non debbano più essere esposte nella bella loggia dell'antica casa Caramanli, e che la pioggia cada benefica e provvida, nei periodi necessari e più propizi di ogni anno nella vasta e florente colonia della Libia italiana.

Marmo artificiale

LIPSIA, 24 luglio

Già da molto tempo si era tentato, con più o meno successo, di fabbricare il marmo artificiale o prodotto analogo ad un prezzo però modico. Ora è stato brevettato un procedimento speciale, trovato dal Consorzio tedesco dei Colori e dall'A.E.G. Tale procedimento permette la fabbricazione di marmi artificiali non dissimili da quelli naturali, sia per la natura che per colore e lucentezza.

Il sistema di fabbricazione si basa sul processo fotomeccanico con l'impiego di lastre di vetro ricoperte di uno strato di rame e spruzzate di una vernice speciale. Il prezzo di produzione è molto basso. Questi marmi artificiali, essendo privi di pori alla superficie non assorbono gli odori, non si screpolano, si puliscono facilmente e non vengono intaccati nè dagli acidi nè dalle essenze. La Fiera di Lipsia esporrà dal 30 agosto al 3 settembre questo nuovo prodotto al pubblico.

PER PASSI ASPRI ALLE PIU' ALTE VETTE

Contentezza del 2000

A Piero Bargellini

Bisognerebbe smetterla infine! L'antipatia per il nostro secolo, nel vaso di certe coscienze, ha assunto morbosità nocive. Un puzzo di pessimismo sta sforacchiando molti onesti polmoni. In fondo, si tratta d'una lamentazione sottile: « Vorremmo esser nati in altri tempi! Questi anni sono troppo malvagi. Venga la morte! ».

Notate bene: qui non si parla di odio al mondo, per il brutto muso del demonio e il furore delle sue pompe; tale odio, se mai, è costruttivo; anzi è un germe che alimenta il sangue dell'anima; più ancora: è comandato da Dio, con la nettissima frustata: lasciar che i morti si seppelliscan fra loro.

Si parla invece dell'odio che tanta buona gente porta a questa «età» del mondo, rispetto ad altri periodi della storia umana. E' per questo malcontento, per questo disamore, per questa pigrizia, che troppi becchini rifriggono la loro malinconia di calcare la crosta terrestre nel secolo XX. Una simile tendenza è la negazione delle forze fecondatrici, è anche il sepolcro dell'apostolato. Vi si scopre una nostalgia di diserzione. Sembra una morsicatura d'anguilla, ed è quella d'un cobra. Vien l'idea che si voglia prendere a nolo il cimitero, per salvagente, al tempo di certe generazioni.

Sarebbe troppo comodo poter sceglierşi il posto nel mondo durante l'ore più remissive, quando tutti recitano le orazioni mattina e sera, e nessuno dice «raca» al proprio fratello, e le porte delle abitazioni son tutte senza serratura!

* * *

Ma è poi vero che le nostre contrade son peggiori di quando fischiavan lungh'esse gli staffili delle confraternite di flagellanti, o di quando le dame pompeggiavano in chiesa, condotte dal cicisbeo al bacile dell'acquasanta?

Se è ben visibile la signorina che s'impelletta di domenica alla Messa del mezzodì è anche controllabile il trionfo universale dell'Eucarestia: milioni di Particole piovono giornalmente, da centinaia di migliaia di cibori, sulle lingue affamate di Cristo; gli ostensori, in una raggera poliedrica, rinserrano in abbraccio di fuoco la terra. Il cinematografo, spesso, devasta le anime, è vero; ma la devozione al Cuore di Cristo butta in ginocchio peccatori di granito.

Ma anche ammesso che, addizionati i totali, Guttemberg e Castaldi debbano rimpiangere di aver inventata la stampa, e Schwartz la polvere pirica, son ben questi dei motivi basilari per ringraziar l'Eterno di averci promossi all'«aiuola feroce» in tali roventi stagioni!

Va considerato che spesso è la categoria dei buoni quella che si lagna: e, sotto un certo aspetto, è naturale. Difatti gli epuloni insudiciatori di anime, gli smidollati contenti, gli scaccia-Cristo, i raschiatori d'ebbrezze, i senza-Chiesa, i quadrumani incretiniti nell'ateismo, godono le amache del mondo e vi si dondolano, amano il brago del mondo e vi nuotan dentro: 1700 o 2000 dopo il Nazareno, la femmina per costoro è sempre femmina, anche se invece delle gonne a cerchi cuce le sottane tutt'uno con la pelle; e la moneta è sempre moneta, anche se invece della testa del piccolo padre Zar porta impressi la falce e il martello!

Ma il dolore degli onesti deve essere fruttifero. Visto il male, vi si oppone una muraglia, e non ci si rifugia lontano a rimpiangere i bei tempi antichi, e a invocar l'iscrizione tombale.

Il fuoco di Cristo ha da ardere. Qui non si tratta d'essere vecchi o giovani: si tratta di aver capito il Cristianesimo, o di non averlo capito affatto. Prendete l'ultima enciclica papale: battetevi sopra le nocca e, se siete buoni intenditori, vi scoprirete lo stesso metallo delle quattordici lettere di Pietro crocefisso.

Dico io: scappa forse il Paradiso di sopra le nostre teste?

— Eh, no! Ma nel 1500 c'era meno cattiveria, meno fracasso!

— Sì: andate in piazza di Siena, e sentite cosa ne diceva S. Bernardino!

* * *

Paesaggi visti a distanza, sulle tele dei pittori medioevali: quale ampia frescura di pace offrono ai sensi! Certe stampe antiche di piazze, con que' pochi personaggi nel mezzo o agli sbocchi, danno l'idea di certi poderi montanini, con un galletto, qualche cappone, e poche gallinelle. Tranquillità in prospettiva. E oggi invece, che tumulto, che oceano, che travolgimento!

Addio, piazzole degli antenati, addio, strade alle cui cantonate, sin poco fa, l'uomo del comune accendeva i fanali con la sua lunga pertica! Ormai milioni di motori e di uomini corrono automaticamente sugli scacchieri stradali americani, sui parchi londinesi, sui «boulevards» parigini, e sulla romana via dell'Impero.

Esplodere di vitalità, che richiede un apostolato esplodente, appunto perchè prima preparato sotto le navate. Ivi sì che la nostra anima può palpitare nella stretta dell'invocazione suprema: «Signore, il nostro cuore è inquieto finchè non si riposa in Te!»

Parola immensa, parola cristianamente dinamica, uscita dall'anima leonina di Sant'Agostino! Ma questo grido crea gli atleti, non i cadaveri. Perchè è proprio quest'ansia dell'ultraterreno, quest'angoscia di trovarsi accomunati con la malvagità sotto un identico sole, questo desiderio insostituibile di fissar l'Eterno Felice, è proprio questo grido che deve abbattere il tradimento della stanchezza, il rammarico di vivere!

Del resto non bisogna soppesar soltanto le magagne. Se no sembrerà peccato anche una pietra di questa strada pavimentata. Guardatela bene: è sempre più amabile del macigno scaraventato dai fulmini giù dalle Cordigliere, e rimasto lì, sulla radura della foresta vergine, forse adorato come idolo, forse adoperato per affilar i pugnali di pietra, coi quali disputar il cibo alle belve randagie.

Ah, dunque oggi, sfregando uno stecchino di legno, o girando una chiavetta, sprizza la fiamma o la luce? Grande è Iddio!

Sempre meglio ottener il fuoco così, che non con pietra e acciarino, quando la massaia orba e cisposa grattava a lungo prima di venirne a buono.

Mille anni dopo la nascita di Cristo, quando tutta l'umanità aspettava la fine del mondo, apparve invece di nuovo il giorno. Che urlo di gioia, che passione di vita: che bel sole! Sì: eran migliaia d'anni che scaldava le schiene dei santi e degli assassini, ma non era mai apparso così radioso.

E anche adesso — salvo qualche macchiolina... — è tale e quale.

Ma forse la tendenza a lagnarsi è il peccato di tutti gli evi. Scommetto che il 29 Gennaio 1612, in un quartiere di Madrid o di Milano, un calzolaio, soffiandosi sulle mani infreddolite, deve aver chiamato beati i tempi in cui non s'usavano le calzature! Sfido io: a Rospo Enfiato, capo dei Brasiliani Tupinambi, bastavano i calli per correre come un cervo!

* * *

E' un bene invece che nelle anime rette esista quella che si può chiamare: tristezza del tempo.

Ci sono ancora tanti lupi mascherati d'agnelli! E si dovrebbe abbandonar le barricate? Ma la terra è così giovine! Appena ieri Tommaso abbracciava il Tabernacolo, e il frate laico proclamava, dalla finestra del convento di Bonaventura, la beatitudine della vecchiarella venturata, e Domenico di Guzman falciava la mal erba eretica. Aveva ragione «don» Zanella: è ancor calda la cenere d'Enea; e ancora ieri si rifletteva sulla vastità degli oceani il baleno dei vulcani appena creati.

I maestri nuovi pullulano, le dottrine sperimentali infittiscono. Pochi giorni fa, in un diffusissimo quotidiano d'Italia, il paladino del Demiurgo moderno si ringalluzziva per la soddisfazione di aver scoperto che Maometto è simpaticamente interessante; e, al solito, irreggimentava Gesù con Socrate, Budda, Rousseau, Goethe, Nietzsche: mandando perfino Mosè, come un qualunque caporale, a tener compagnia a Lutero e Calvino.

Buffonate a ripetizione, d'accordo.

E non è dunque bello, appunto per questo, appoggiarsi all'obelisco di Sisto V, e leggervi quel che vi sta scritto? Sbriciolati gli ostacoli, travolto il dottrinume, impantanati i falsi profeti: la Chiesa perseguitata è in marcia. «Fugite, partes adversae!» Che epopea!

Vi coricate, la sera, e fate lo stesso segno di Croce di Cecilia martire, con le stesse parole del lebbroso volontario Damiano a Molokai, con lo stesso gesto che avrà l'ultimo Papa, quando la spettrale bestia apocalittica salirà dalla terra e dal mare. Nel pensar tutto questo, l'auto-augurio di non esser nati odora di fermentazione suicida.

Una sola è l'età del mondo ch'io per me invidio.

Apro il libro: «L'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, essendo governatore della Giudea Ponzio Pilato....». Ma forse anche questa è una tentazione; per «Colui che è», «ieri» è come «oggi». Ogni altare è la Terrasanta: nel suo tempio Don Bosco piange quando pronuncia: «Questo è il mio Corpo»; nel Messico padre Pro celebra la Messa di nascosto per non venir ammazzato; a Konnersreuth, Teresa Neumann ode Cristo gridare in amarico: — Eli, Eli, lamma sabactani; — l'acqua di Lourdes spumeggia sulle cancrene; e noi leggiamo i salmi davidici mentre ci profuma la purezza alpina di Pier Giorgio! Nelle catacombe si discende con la candelina accesa; alla Mostra mondiale della stampa cattolica si ascende con un foglietto, la cui figura si associa stranamente al titolo d'un libro dell'immortale Chesterton: La sfera e la croce.

E' tutta una continuazione ideale che giustifica in ogni epoca il perchè della vita.

* * *

Mancano ancora sessantaquattro anni e mezzo per arrivare al 2000: se ne sente già il prurito. Pigliamo uno di questi ammalati di disgusto e di nostalgia, avviato al patibolo del pessimismo abulico. Tastiamogli il polso. Alta la testa, perbacco. Spalancate le finestre, facciamogli un'iniezione di sole. Il mondo è bello; l'ha detto persino Carducci.

C'è il cielo benedetto, ci son le montagne come gigli, c'è l'odore delle buone cose mature, e quel rincorrersi di nubi, e questo scivolar di stagioni, e la bellezza, e la lontananza, e l'infinito.... e i bambini, ininterrotta prefazione di Geova!

Per questo l'autore dei «Fioretti» finisce i suoi capitoli: «A laude di Cristo. Amen»; per questo l'autore di « Bellezza e Verità delle cose » comincia le sue pagine col grido angelico dell'incatenato Beethoven: «Dio sopra ogni cosa!».

Guardate, dunque, guardate a quella finestra: una mamma ha dato alla luce un bimbo. «E non si ricorda più dei dolori del parto, per la contentezza ch'è venuto al mondo un uomo!».

Luigi Comuzzi

I bandi per i "Premi S. Remo"

S. REMO, 24 luglio

Dopo l'approvazione del Duce dei nuovi concorsi per i Premi «S. Remo» continuano a giungere al Comitato innumerevoli richieste d'informazioni da parte di letterati, musicisti, pittori e scultori.

Nell'interesse dei richiedenti si informa che i Bandi per i premi di letteratura, musica ed un'opera letteraria di autore straniero per il 1936 e di pittura e scultura per il 1937 di Lire 50.000 ognuno sono in corso in stampa e saranno largamente diffusi e spediti a tutti coloro che ne faranno richiesta al Comitato «Premi San Remo» a San Remo.

Concorso di canto

MILANO, 24 luglio

Sotto gli auspici del Sindacato Interprovinciale Musicisti, l'Accademia Italiana di Canto bandisce un concorso aperto sia ad italiani che a stranieri che volessero iniziare o perfezionare lo studio del canto. La Commissione artistica giudicatrice del Concorso sarà così composta:

M.o gr. uff. Luigi Maurizio Tedeschi, Presidente, in rappresentanza del gr. uff. avv. Guido Pesenti, Podestà di Milano; M.o Felice Lattuada e M.o Franco Capuana, in rappresentanza del Sindacato Interprovinciale Musicisti; M.o Giulio Stavole in rappr. dell'Ufficio Naz. Collocamento Spettacolo, avv. Vincenzo Amici, in rappr. della Soc. « Artisti e Patriottica »; dott. Dino Bonardi, critico d'arte del *Secolo-Sera;* ing. Marco Castoldi, critico musicale de *L'Italia;* comm. Giovanni Cenzato, redattore del *Corriere della Sera;* M.o Federico Del Cupolo; M.o Edmondo De Vecchi; comm. Mariano Stabile.

La Commissione, in esito al Concorso, assegnerà quattro posti di studio gratuito e sceglierà i cantanti meglio preparati che presenterà in concerto alla Radio e alla Società « Patriottica ».

Per *referendum* pubblico e con modalità da stabilirsi, saranno assegnati i premi consistenti in una coppa d'argento del Podestà di Milano e in diplomi e medaglie d'oro offerti dal Ministero dell'Educazione Nazionale e da Enti Pubblici.

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire all'Accademia, V. Torino 57 — Milano — entro il 30 settembre p. v.

Le audizioni avranno inizio nella prima quindicina di ottobre, in data che sarà comunicata ad ogni singolo concorrente.

Antiche monete con l'imagine di Gesù Cristo

WILNO, 24 luglio

Sul territorio del distretto di Dubno sono stati eseguiti alcuni scavi archeologici diretti da mons. Szumowski. Oltre ai cimiteri dell'epoca di bronzo praslavi e più recenti del XIV e XV secolo furono rinvenute delle monete cristiane del tempo di Costantino il Grande.

Si tratta di sei monete di rame con l'iscrizione: «Jesus Nasari Basileus Judei». Nelle tombe fu rinvenuta molta suppellettile funeraria con ornamenti curiosissimi e parecchie stoviglie, oltre a lavori in avorio.

LE RIVISTE

Rivista dei giovani

Sommario di luglio: Lorenzo Bracaloni: Il cruscotto — Giacomo Olmo: Il «S. Paolo» del Masaccio — Onorato Tescari: Si c'était vrai! — B. Giordano: Guido Gozzano nel ventennio della morte — Don Cojazzi e don Alberto De Agostini: Pier Giorgio, la Valle d'Aosta e le Cordigliere Andine — Renzo Pezzani: Ritorna il tempo maschio e leggendario — Rodolfo Bettazzi: I «diritti del cuore» — J. K. Chesterton: Perchè mi feci cattolico — Carlo Trabucco: Gino Bartali — Oscar Sacchetti: Ricordando Giacomo Maffei — Frammenti e commenti: Il Maresciallo Badoglio nell'intimità del paese natale - Il cinque maggio... di Tafari — Mons. Correa, arcivescovo di Guiabà (Matto Grosso), in lode d'Italia: a. c. — Libri nuovi: di Teseo Furlani, di Carlo Fedele Savio.

* * *

« Fiamma Viva »

Sommario del luglio 1936: F. Olivero: Lotta e trionfo - Poesia — Maria Sticco: Minime — G. Aimone: Incontro - Poesia — M. L. Perduca: La VI Triennale d'Arte — D. Emmanuella Moretti, O.S.B.: Leggendo S. Paolo — Lina Rini Lombardini: Vele sul Benaco — Anna Silvia: La terra della fatica gioiosa — I. De Biasi Vitali: Artisti italiani alla XX Biennale — C. Catalano: Eroi che ritornano — Maria Castoldi: Post fata resurgo — Angiola Maria Banfi: Il verdetto del Signor Poirson — Maria Di Pietro: Balzano da tre, cavallo da re — Anna Maria Racca: Novità cinematografiche — X: I problemi religiosi attuali.

Le indennità agli impiegati privati

richiamati alle armi o arruolati volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale

Gli obblighi dei datori di lavoro

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto determinante il trattamento giuridico ed economico degli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale.

In caso di richiamo alle armi o di arruolamento volontario nelle forze armate o nella Milizia V. S. N. dovuto ad esigenze militari di carattere eccezionale, il rapporto di lavoro degli impiegati privati e che per disposizione di legge abbiano la qualifica di impiegati ai sensi del R. D. L. 13 Novembre 1924 o che per contratto collettivo di lavoro abbiano trattamento equivalente o superiore a quello previsto dal detto decreto resta sospeso fino alla cessazione del servizio militare.

Si considera altresì richiamato il personale appartenente alle suddette categorie che a causa di esigenze militari di carattere eccezionale siasi arruolato volontariamente per anticipazione di leva o che essendo ascritto a ferma minore del terzo grado sia stato chiamato per la prima volta a prestare servizio militare in dipendenza delle accennate esigenze. Il personale ha diritto alla conservazione del posto ed alle indennità. Il tempo passato in servizio deve essere computato agli effetti dell'anzianità.

Per tutta la durata del servizio militare il personale di cui sopra, che non rivesta il grado di ufficiale o sottufficiale, ha diritto ad una indennità nella misura seguente: se celibe o vedovo senza prole un terzo della retribuzione, se ammogliato senza figli o celibe avente genitori o fratelli o sorelle viventi a carico metà retribuzione, se ammogliato o vedovo con figli viventi a carico, 2/3 della retribuzione fino a 3 figli e 3/4 della retribuzione oltre tre figli.

Per il prestatore d'opera che rivesta il grado di ufficiale o sottufficiale, l'indennità sarà commisurata a seconda della composizione della famiglia alla differenza fra lo stipendio e la paga goduta quale ufficiale o sottufficiale ivi compresi i supplementi di servizio, la sovrapaga, l'indennità di famiglia e indennità caroviveri, e la maggiore retribuzione assegnatagli in dipendenza del suo rapporto di lavoro.

Per determinare la retribuzione deve tenersi conto, oltre che dello stipendio, dell'indennità di famiglia ed eventuale quota di caroviveri, di tutte le indennità continuative di ammontare determinato, delle provvigioni, dei premi di produzione e della partecipazione agli utili. Il trattamento suddetto è dovuto dal 1. gennaio 1936 per i richiamati alle armi e per gli arruolati volontari in servizio militare a quella data. Successivamente al 1. gennaio 1936 detto trattamento è dovuto dalla data del richiamo o dell'arruolamento volontario. L'onere derivante dalla corresponsione delle indennità è a carico esclusivo del datore di lavoro.

Il prestatore d'opera richiamato alle armi o arruolatosi volontariamente deve entro il termine di 30 giorni dalla cessazione del servizio militare porsi a disposizione del datore di lavoro per riprendere servizio. In mancanza sarà considerato dimissionario. In sostituzione del personale richiamato alle armi od arruolatosi volontario, il datore di lavoro può assumere provvisoriamente altro personale nel limite del numero dei posti lasciati vacanti in dipendenza del richiamo. Allorquando il richiamato o volontario riprenda servizio, o comunque sia risolto il suo rapporto di lavoro, uno degli ammessi provvisoriamente può essere licenziato con preavviso di 15 giorni e senza indennità di licenziamento.

Per provvedere alla corresponsione delle indennità è posto a carico del datore di lavoro l'obbligo di versamento di contributi nelle misure e termini che saranno determinati con decreto del Ministro per le Corporazioni.

Sono tenuti al versamento dei contributi i datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, del Credito e delle Assicurazioni e dei Professionisti ed Artisti i quali abbiano alle loro dipendenze prestatori d'opera con qualifica di impiegato ed ai quali sia assicurato per contratto collettivo di lavoro un trattamento equivalente o superiore a quello previsto dal detto decreto.

Presso l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale è costituita una Cassa per l'erogazione delle indennità di cui sopra da effettuare con contributi del datore di lavoro. L'istituto suddetto è autorizzato ad anticipare le somme eventualmente occorrenti per la corresponsione delle indennità fino a che non possa rivalersene con i contributi dei datori di lavoro.

Il prossimo bando nazionale
dei concorsi governativi

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che il prossimo bando nazionale dei concorsi governativi che verrà pubblicato entro il 15 ottobre dovrà soddisfare alle esigenze dei posti vacanti nei ruoli organici maturatisi nel 1936 e di quelli che presumibilmente si matureranno nel 1937. Si presume dunque in questo bando una capienza di posti approssimativamente doppia dei bandi precedenti che fu di 7.705 posti nel bando del 1932 di 6708 nel bando del 1933 e di 7714 nel bando del 1934.

Un concorso della Fondazione Respighi
per una composizione sinfonica

ROMA, 24

Il Comitato promotore della «Fondazione Ottorino Respighi», costituito presso il Sindacato nazionale fascista musicisti, ha bandito, per il corrente anno, un concorso, con premio indivisibile di lire 5000, per una composizione sinfonica nella forma creata da Respighi nei suoi poemi romani (Poema sinfonico in quattro tempi, senza soluzione di continuità nè ritorni tematici, ma uniti da una idea poetica), con assoluta libertà di soggetto e di espressione musicale. Possono concorrere tutti i musicisti italiani che, al 31 dicembre 1936, non abbiano compiuto i 35 anni.

Il concorso si chiuderà al 31 marzo 1937.

Lo sviluppo dell'attività mutualistica
nel settore rurale
Una relazione dell'on. Angelini

ROMA, 24

Il Consiglio di amministrazione della Federazione nazionale fascista delle Casse Mutue malattia per i lavoratori agricoli, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Angelini ha passato in rassegna l'efficace opera finora compiuta, per lo sviluppo dell'attività mutualistica nel settore rurale ed ha preso importanti decisioni per l'azione da svolgere. Il presidente ha messo in rilievo come l'anno XIV segni, pei lavoratori della terra, il raggiungimento di importanti realizzazioni assistenziali e previdenziali. Riferendosi alla attività mutualistica, egli ha sottolineato i grandi benefici connessi all'applicazione degli accordi interconfederali di palazzo Littorio del 16 ottobre XIV. Con tali accordi non solo si è provveduto a definire il campo di applicazione della previdenza malattie, ma anche, sopratutto, a dare potente ed immediato impulso alla creazione delle Casse mutue. A dare un'idea dei vantaggi che i lavoratori agricoli hanno tratto dall'entrata in vigore degli anzidetti accordi l'on. Angelini ha rilevato che le otto Casse mutue malattie, esistenti fino al 1935, sono salite oggi a 58, e che, conseguentemente, il numero dei lavoratori iscritti è passato da 200.000 a 1 milione e 600 mila. I contributi finora stabiliti per l'assistenza per malattie ammontano ad oltre 40 milioni.

Il Presidente ha chiuso la sua relazione sottolineando l'opera che la Confederazione sta svolgendo per istituire la Cassa malattie in tutte le Provincie.

Il distintivo della colonna celere
consegnato da Starace al Comando dell'Aeronautica

ASMARA, 24

Il Luogotenente generale Starace ha consegnato al comando dell'Aeronautica per l'Africa Orientale il distintivo della colonna celere A. O. quale segno della riconoscente ammirazione delle truppe che ne facevano parte.

Un gruppo di italo-americani ricevuti dal Duce

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto accompagnati dal presidente della «Dante Alighieri» un gruppo di 70 italo-americani nelle scuole serali della «Dante Alighieri» di New York in giro di istruzione in Italia. Il Duce ha loro rivolto cordiali parole di saluto.

All'Arena di Verona

VERONA, 24

La superba nave della ventesima stagione lirica all'Arena sta ormai aghindandosi per la solennità del varo che avrà luogo, come tutti gli anni, la sera di giovedì prossimo, 30 luglio. Tutto è pronto già: l'orchestra di bordo sta ripassando sotto l'alta guida del maestro Tullio Serafin le musiche verdiane e donizettiane che eseguirà, alternandole nella sera inaugurale e nelle undici serate che seguiranno; l'equipaggio sa alla perfezione le agili e pittoresche manovre che il regista del vascello, Carlo Piccinato gli ha insegnato, a costo di rimetterci provvisoriamente la voce. Non saranno i cori che faranno cilecca, preparati a menadito da Cusinati, mastro espertissimo dei canti collettivi. Ghirotto, il trascendentale luminista, si ripromette già di ubriacare il pubblico con le sue sparatorie luminose a prova della nebbia più anglosassone. Il vice-ammiraglio Pino Donati manda la sua arguta barbetta ad ispezionare ogni angolo della bella nave. Tutto congiura, anche la meteorologia, a rendere brillante e felice la navigazione della bella nave carica di musicali mercanzie.

Abbiamo, giorni or sono, dato notizia degli sconti che saranno concessi ai dopolavoristi sui biglietti d'ingresso agli spettacoli lirici. Tali facilitazioni dimostrano ancora lo spirito di comprensione delle necessità spirituali e materiali dei lavoratori italiani.

La direzione generale dell'Opera Dopolavoro ha particolarmente gradito la notizia ed ha disposto che le facilitazioni stesse siano rese note ai Dopolavoro provinciali di tutta Italia. Ha inoltre interessato i medesimi ad organizzare comitive per gite a Verona in occasione dei grandiosi spettacoli.

Dal canto suo l'Ispettorato provinciale si è messo a disposizione di tutti i presidenti dei Dopolavoro provinciali per le informazioni necessarie all'organizzazione delle comitive, dichiarandosi lieto di poter accordare ed avere ospiti i dopolavoristi di ogni città.

I biglietti a prezzo ridotto saranno esclusivamente in vendita presso l'Ufficio prov. di piazza Vittorio Emanuele 6, telefono 3665.

Ricordiamo che le riduzioni concesse sono le seguenti: platea L. 10 (anzichè L. 12); gradinata 4.50 (anzichè 6).

L'Ufficio di collocamento dei lavoratori del Commercio ricorda alle Ditte e in particolare ai conduttori di alberghi e pubblici esercizi che, in occasione della stagione lirica, le assunzioni di personale — anche per breve periodo — dovranno essere precedute da regolare richiesta all'Ufficio di collocamento (C. Cavour 11).

Per evitare, pertanto, una eccessiva affluenza agli uffici stessi è opportuno che le richieste vengano avanzate al più presto possibile.

ALIMENTAZIONE ESTIVA

Adagio con la carne!

Il ritorno alla normalità nel campo della vendita delle carni macellate ha fatto abolire, a sanzioni finite, le limitazioni imposte ai macellai e alle trattorie per la compilazione delle liste durante alcuni giorni della settimana.

Ma se la vendita di questo alimento è tornata ad essere regolata dalle norme che vigevano prima dell'assedio economico, noi pensiamo di mettere in guardia i lettori contro un eccessivo ritorno all'alimentazione carnea. E questo per una ragione psicologica: tutti sanno che le cose proibite sogliono esercitare uno speciale fascino e che quando il divieto viene a cadere, almeno per un certo periodo, può avvenire che si verifichi un *ritorno di fiamma* verso ciò che era stato, per un alcun tempo, limitato.

Ecco quello che si deve evitare e che il popolo del resto, con la sua innata saggezza, comprende da sè. Dovremo ripetere ancora le ragioni per cui l'alimentazione a base di carne è dannosa alla salute? Dovremo sviscerare per l'ennesima volta la teoria delle *tossine* e delle *antitossine*? Dovremo compilare un bell'elenco dei guai, delle infermità, delle malattie cui a lungo andare l'abuso della carne porta fatalmente?

Non c'è bisogno di ciò perchè le masse si sono da gran tempo convinte che, se la carne non fa male quando è ingerita ragionevolmente, due o tre volte la settimana, ed alternata con un'alimentazione vegetariana, l'eccesso di cibo animale riesce dannoso. E questo avviene sopratutto durante il caldo della stagione estiva, quando la digestione è meno facile, quando i prodotti della terra, frutta, erbaggi, legumi, abbondano e rappresentano, anche per ragioni di economia, la base di ogni mensa. Questi principi non sono del resto il portato di recentissime scoperte scientifiche, ma rappresentano il frutto di un'esperienza secolare.

Dunque, lettori, siamo sobri in fatto di carne e voi, massaie, siate più assidue clienti del fruttivendolo che del macellaio: ne guadagnerà la salute dei vostri famigliari, ai quali potrete ricordare che la maggior parte dei centenari attribuiscono la loro longetività alla preferenza data durante la loro vita all'alimentazione vegetariana.

In quest'azione esplicata nell'interesse della salute pubblica sono chiamati a collaborare anche i trattori e i gestori di ristoranti: le sanzioni hanno insegnato a costoro che si può compilare un'ottima lista di vivande saltando a pie' pari la carne; nei giorni nei quali questo alimento era vietato durante l'assedio economico nessuno degli abituali clienti ha disertato la trattoria perchè sapeva di non trovarvi la bistecca o il pezzo di filetto. Si cerchi dunque anche adesso, specie durante l'estate, di orientare il gusto del pubblico verso cibi più sani della carne: i nostri cuochi, che hanno un indiscusso primato in fatto di arte gastronomica, sanno benissimo che un semplice pomodoro si presta ad essere cucinato in infiniti modi e può essere presentato come un piatto raffinatissimo — e peccato che ci manchi lo spazio per ammanire qui una cinquantina d'infallibili e portentose ricette — sanno che gli erbaggi, i legumi, le uova sono basi formidabili per i più appetitosi manicaretti che la scienza cucinaria, da quella bolognese a quella siciliana, abbia saputo stillare. Rinnoviamo dunque anche il costume della *lista del giorno*: al solito pezzo di carne sempre identico se pur mascherato sotto i più diversi nomi, sostituiamo i frutti della nostra terra feconda, base di ogni desinare: sarà un guadagno per tutti e saranno tanti malanni in meno.

CRONACA SPORTIVA

Notiziario olimpico

I cinque anelli — Continui arrivi — Le olimpiadi aeree — Gli allenamenti degli azzurri — La face in viaggio

BERLINO, 24 pom.

Dal municipio di Los Angeles — sede dell'ultima Olimpiade a quella di Berlino, è stato trasmesso l'immenso vessillo dei 5 anelli, simbolo — si dice — di armonia e di cooperazione internazionale. Possa davvero lo sport nelle sue forme più nobili, legare gli uomini in un senso di fraternità umana.

E' imminente l'arrivo degli atleti americani, i quali hanno viaggiato sullo stesso vapore che recava attraverso l'Atlantico la cassa di zinco col prezioso simbolo olimpionico.

Sono già giunti invece gli atleti di Turchia, Cina e Afganistan; trecento persone in tutto, dell'Asia misteriosa e.... inquietante.

I Turchi, sono accompagnati da un generale e vestono giacca azzurra e calzoni grigi. I Cinesi sono numerosi, circa duecento. Erano ad attenderli anche l'ambasciatore e la colonia cinese di Berlino al completo, folta soprattutto di donne e di bambini che sventolavano bandierine e gettavano fiori.

L'Afganistan partecipa solo all'«Hockey» e a qualche gara di atletica leggera.

Gli italiani hanno proseguito la loro quotidiana fatica secondo il programma stabilito e sotto la sorveglianza del marchese Ridolfi. Il generale Vaccaro è ripartito per Roma donde farà ritorno martedì prossimo col resto dei nostri atleti.

Alle gare internazionali aviatorie che si svolgeranno nella cornice dei Giuochi olimpici figurano iscritte diciotto Nazioni, tra le quali soltanto l'Italia e la Svizzera prenderanno parte a tutte e tre le competizioni. Cinquantaquattro apparecchi appartenenti a 16 Nazioni disputeranno la gara turistica e 19 quella di acrobazia aerea, alla quale l'Italia sarà presente con tre «Breda», pilotati da Viola, Canestrato e Cappelli. Alle gare di volo a vela sono iscritte otto Nazioni.

Intanto la staffetta che porta la fiaccola da Olympia a Berlino, continua la sua marcia. E' già passata attraverso le storiche Termopili, a Camia, a Carissa nella Tessaglia a Tyrnaros, ovunque accolta dagli applausi della folla e dalle rievocazioni delle autorità locali.

CICLISMO

GIRO DI FRANCIA
Le Greves giunge primo anche nella Montpellier-Narbona

NARBONA, 24

La tappa mattutina del giro ciclistico di Francia, Montpellier-Narbona, di 103 Km., è stata compiuta dal vincitore Le Greves in 3 ore 25 minuti e 40 secondi. Altri 48 corridori sono giunti in gruppo nello stesso tempo del primo.

Classifica generale dopo la tappa odierna del Giro: 1. S. Maes in 88,43' e 52"; 2. Vervaecke in 88,48'04"; 3. Magne in 88,52'01"; 4. Pierre Clemens in 88,58'31"; 5. Mersch in 89,19'27".

CALCIO

Deliberazioni del Direttorio della F. I. G. C.

Il Direttorio Divisioni Superiori della F. I. G. C. comunica:

Campionati Nazionali 1936-1937 — Serie «A» — Le sedici squadre aventi diritto hanno regolato la loro iscrizione.

Serie «B» — Le sedici squadre aventi diritto hanno regolato la loro iscrizione.

Serie «C» — Delle 64 squadre aventi diritto, 57 hanno regolato la loro iscrizione, mentre:

a) hanno rinunziato alla disputa del Campionato: 1) Gruppo Sportivo Brera, 2) Dopolavoro Cantieri Ancona, 3) Unione Sportiva Nissena, 4) Unione Sportiva Partenope.

b) non hanno regolato l'iscrizione: 1) S. S. Alcamo, 2) A. C. Benevento, 3) S. S. Savoia.

Sono state trasmesse al Direttorio Federale le domande delle Società che in base al comunicato N. 61 del Direttorio Federale hanno avanzato istanza per l'assegnazione dei posti disponibili: 1) A. C. Fortitudo Trieste, 2) Unione Sportiva Forlimpopoli, 3) Unione Sportiva Libertas Rimini, 4) Società Sportiva Cusiana Omegna, 5) Associazione Sportiva Lecce, 6) A. C. Legnano, 7) Società Ginnastica Gallaratese, 8) S. S. Grion Pola, 9) A. S. Forlì, 10) A. C. Comense, 11) A. C. Prato; 12) A. C. Ravenna, 13) A. C. Carpi, 14) Varese Sportiva, 15) A. C. Vado, 16) Unione Sportiva Grosseto.

AUTOMOBILISMO

La Coppa Ciano rivincita internazionale

Il 26 luglio, i più noti piloti d'Europa disputeranno, al Nurburg Ring, il «Gran Premio di Germania» il 2 agosto i vincitori e i battuti nella massima delle competizioni motoristiche tedesche che si presenteranno a Livorno per prendere il «via» nella «XVI Coppa Ciano».

Le iscrizioni alla «Ciano» sono tuttora aperte; ma si può, fino da ora, abbozzare il quadro dei partecipanti.

La «Scuderia Ferrari» parteciperà con quattro «Alfa», due dodici cilindri e due otto cilindri. Il comm. Ferrari non ha ancora designati i compagni del grande Nuvolari, il mantovano sarà a bordo di una dodici cilindri ma si può dar come sicura la presenza di Brivio. E se Farina si sarà completamente rimesso dall'incidente di pochi giorni fa non vi è da dubitare che egli parteciperà alla gara. La terza guida dovrebbe essere Tadini, mentre per la quarta vettura, tramontate le trattative con Wimille ch'è impegnato con Bugatti per tutta la stagione, si fa con insistenza il nome di Dreyus.

L'«Auto-Union», e ciò è noto, presenterà quattro macchine ed i seguenti piloti: Varzi, Stuck, Rosemeyer e Delmis. La «Mercedes» invierà Fagioli e Frenchitsch. A questo formidabile gruppo di piloti si devono aggiungere i rappresentanti della «Scuderia Maremmana» che avrà in Biondetti (l'uomo che domenica scorsa con la monoposto Alfa Romeo, ha battuto ogni precedente primato nella gara in salita francese un pericoloso rappresentante. E l'elenco non è terminato. Prima del gruppo degli isolati bisognerà includere fra le rappresentanze ufficiali quella della «Maserati» che dovrebbe essere in gara con Trossi e l'inglese Seaman.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
[illegible]	100.—	[illegible]	1-1-[illegible]	75,60	75,35
Conv.3,50%	100.—	1,75	1-1-35	76,05	75,85
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	88,35	88,35
Mediterr.	350.—	27.—	17-4-34	480,—	478,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-36	680,—	679.—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I	500,—	25,—	21-1-32	67,50	68,—
Lib Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1600,—	90,—	28-3-34	1990,—	1990,—
Can. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	331,75	359,—
Can. Rossi	1500,-	135,—	4-4-34	3500,	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	362,25	358,—
Ilva	200.—	8,—	26 3-34	183,50	181,—
Metall It	125,—	9.—	17-12-35	218,—	213 —
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	148,-	147,75
Fiat	200,—	10,—	13-3-35	387,25	383,50
Adr di El	100,—	4 st.	4-4-34	160,75	160 75
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	264,—	264,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4484	402,50	401,50
Terni	200,—	12,—	5-4-34	222,—	226,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-2-34	182,50	180,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	423,—	422,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1580,—	1580,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	456,—	456,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	80,—	79,50
Geni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	200,—	200.—

CAMBI	23	24		23	24
Francia	83,85	83,80	Germania	511,51	511.51
Inghilterr.	63,70	63,68	Belgio	214,2	214 25
S.U.A.	12,60	12,63	Spagna	173.75	173.75
Svizzera	414,75	414,75	Olanda	863,56	863,56

Mercati vinicoli veneti

PROVINCIA DI BOLZANO. — I prezzi registrati nelle vendite all'ingrosso, effettuate sulla piazza del Capoluogo, si aggirano sulle L. 40, alla proprietà per il rosso. Il movimento del mercato è però debole ed il consumo locale normale, mentre abbondanti sono le rimanenze dei vini dell'annata e normali quelle di vini vecchi.

Quanto alla vegetazione dei vigneti, l'aspetto della pianta è bello, nonostante la stagione piovosa che ha favorito, qua e là, qualche attacco peronosporico.

PROVINCIA DI PADOVA. — A *Piove di Sacco*, poco movimento si ha per il commercio del vino. Quotasi: il gradi 10, da L. 50 a 55; il gradi 8, da 3 a 3,50 il grado.

I vigneti hanno subito serii danni in seguito al maltempo, tanto che si fanno assai magre previsioni circa il nuovo raccolto.

Nei Comuni di *Campodarsego*, *Borgoricco*, *Villanova di Camposampiero*, si fanno i seguenti prezzi:

Vino di 10 gradi: corbinello, da lire 45 a 50; friulano, da 45 a 55; merlot, da 50 a 60; clinton, da 50 a 65, l'ettolitro. Vino sotto i 10 gradi: corbinello, da L. 25 a 35; friulano, da 25 a 40; merlot, da 30 a 50; clinton, da 35 a 45, l'ettolitro. Mercato molto debole.

La campagna vinicola promette molto bene. Ora c'è una recrudescenza nella peronospora causata dal caldo umido.

PROVINCIA DI TREVISO. — A *Cavaso del Tomba*, continuano le bettole a smerciare il vino di loro produzione e i quantitativi vanno ormai assottigliandosi, anche perchè molti produttori furono costretti a gettar via il loro prodotto perchè guasto ed imbevibile.

Il raccolto, quest'anno, non si presenterà molto abbondante essendo l'uva, per la stagione piovosa, colpita da peronospora.

PROVINCIA DI UDINE. — A *Magnano in Riviera*, il consumo è debole ed il mercato del vino procede calmo, con prezzi stazionari, mentre le cantine abbondano di riserve.

Il raccolto, per ora, si prevede inferiore di un buon terzo a quello dello scorso anno e, data la stagione umida e piovosa, si segnalano in molte parti attacchi di peronospora che viene combattuta soltanto da coloro che sono pronti con le irrorazioni.

PROVINCIA DI VERONA. — A *Cologna ai Colli* il prezzo del vino si mantiene stazionario e pertanto quotasi: da L. 30 a 35 per il gradi 10 e da 40 a 45 per il gradi 11.

Il nuovo raccolto si presenta scarso data l'insistente pioggia.

PROVINCIA DI BRESCIA. — Mercato di *Rezzato* leggermente sostenuto per effetto delle sfavorevoli condizioni lamentate finora per le viti e discreto movimento d'acquisto. Quanto al consumo, vuoi a cagione dell'imposta che grava sul vino, vuoi a cagione dell'obbligo di chiusura degli esercizi alle ore 22, fatto sta che esso è — al momento attuale — notevolmente ridotto. Per i prezzi, si prevedono ulteriori ribassi.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana.
13,15: Concerto orchestrale.
17,15: Dischi Odeon.
20,40: Cenni sulle opere «Morenita» e «Cavalleria rusticana».
20,45: «Morenita», opera in un atto di Luigi Sbragia. Musica di Mario Persico. - Personaggi: Morenita (Maria Carbone); Juanito Mendoza (Franco Tafuro); Ribera (Apollo Granforte); Ramon (Luigi Bernardi); José (Arturo Pellegrino); Pablo (Nino Mazziotti); Un giocatore, Primo venditore (Romano Rasponi); Secondo venditore (Romano Rasponi); Un venditore d'acquavite (Gino Conti); La voce del sereno (N. N.) - Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Emilio Rossi. Maestro dei cori: Vittore Veneziani. — «Cavalleria rusticana». - Personaggi: Santuzza (Giuseppina Cobelli); Lola (Gilda Alfano); Mamma Lucia (Ida Mannarini); Turiddu (Galliano Masini); Compar Alfio (Apollo Granforte). Dirige l'Autore. Maestro dei cori: Vittore Veneziani.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

17,15: Concerto vocale e strumentale.
21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Riccardo Zandonai.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles II. — 23-24: Wagner: Selezione del «Tristano e Isotta», opera (dischi).

Società Anonima Tipografica
VICENZA
OFFRIAMO
AL CLERO ITALIANO
LA PIU' RECENTE EDIZIONE
DEL
MISSALE ROMANUM
Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in **rosso** e **nero** come le più pregiate edizioni, con tutte le **nuove Messe** inserite nel corpo.
OCCASIONE UNICA
PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI
PREZZI NELLE VARIE LEGATURE
N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta . L. 140,—
N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 150,—
N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta . . L. 180,—
N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 192,—
Casella Postale N. 159 - Vicenza

PASTI IN FRETTA
RISULTATO:
STOMACO ROVINATO
Tutti i Medici sono d'accordo che 9 persone su 10 mangiano troppo presto. Essendo tuttavia quasi impossibile seguire il così saggio precetto: «Masticate ogni boccone 40 volte», ne risulta dell'acidità stomacale, causa di rinvii acidi, bruciori di stomaco voglia di vomitare, sensazioni di pesantezza e mali di testa. Inoltre ciò obbliga l'intestino ad un lavoro supplementare nefasto a lungo andare. Molto spesso vi è anche una ripercussione sul fegato e sui reni. Non trascurate nessuno di questi sintomi leggeri. Fulminate istantaneamente l'acidità eccessiva dopo i pasti col prendere una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un pò d'acqua. La sensazione di sollievo è istantanea. E' un vero conforto! E' assolutamente certo che un eccesso d'acidità cronica, col mantenere un'irritazione costante delle pareti delicate dello stomaco, può condurre a delle complicazioni gravissime. Fate subito cessare il più piccolo sintomo d'acidità colla Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) che si vende in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette. Nuovo prezzo ridotto — flacone normale a Lire 4,95, oppure, il flacone grande più economico Lire 8,10.
(Aut Pref Firenze N 7827 - 3-3-1928-VI)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

ISOLE BRIONI (Pola)
Villeggiatura d'eccezione
Preferita dall'alta Società Internazionale.
Perfetta attrezzatura alberghiera
Informazioni:
ENIT - Via V. Veneto 56 - ROMA
e Direzione Alberghi Brioni (Pola)

TERME di SALICE
(presso VOGHERA)
MAGGIO - OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE
(Bagni - Fanghi - Inalazioni)
CURE SOLFOROSE
Consulenti: Pr. CLIVIO, Pr. CALAMIDA e Pr. MANTEGAZZA
Direttore Sanitario Dr. Comm. E. Diviani

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
MILANO
TRECENTO FILIALI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Milano, 23 Luglio 1936-XIV.
Con la fine del mese si chiudono le sottoscrizioni alla Rendita 5%, sia in contanti che in Redimibile 3,50%. Pochi giorni dunque restano a chi non ha già sottoscritto. A costoro, fin che sono ancora in tempo, si ricorda che la Rendita 5% ha insieme:
— *l'elevato interesse del vecchio «Consolidato 5%»;*
— *gli eccezionali privilegi fiscali del «Redimibile 3,50%»;*
— *una garanzia di inconvertibilità per almeno venti anni;*
— *un mercato larghissimo, superiore a quello di qualsiasi altro titolo, statale o privato.*
Di più, sulla Rendita 5% la Banca d'Italia potrà per due anni fare anticipazioni a tasso di favore.
La BANCA COMMERCIALE ITALIANA *che fa parte del Consorzio di emissione, riceve le sottoscrizioni, sia in contanti che con titoli del Redimibile. Tutte le operazioni relative, seguite con ogni cura e assoluta discrezione, sono sbrigate dalla Banca con un minimo di formalità e nessuna perdita di tempo.*
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale e Riserve Lire 844 milioni
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO
Presso ogni sede informazioni gratuite su titoli di investimento. Gratis a richiesta il Quindicinale Vademecum del Risparmiatore.

GENGIVARIO
del Dr. Knapp
Un flacone L. 8
Sciacquatevi ogni giorno la bocca con poche gocce di **GENGIVARIO KNAPP** *sciolte in un bicchiere d'acqua. Vi farete così una buona disinfezione, avrete l'alito fresco e profumato perchè il gengivario è anche gradevole.*
Si trova in tutte le Farmacie
Concessionaria esclus. per l'Italia e Colonie: Soc. An. GUALANDI & DE MERCURIO - Bologna

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Lavori pubblici deliberati dal Podestà

Si è riunita la Consulta Comunale per esprimere il proprio parere in merito ad alcune importanti deliberazioni prese dall'Amministrazione Podestarile.

Si sono concluse le trattative per l'acquisto amichevole di alcuni stabilimenti interessanti il completamento dell'allargamento di viale Principe Umberto.

E' stata decisa l'esecuzione di un piano di lavori interessanti il cimitero monumentale concernente l'ampliamento del medesimo con relativi espropri di terreno, costruzione di muri perimetrali e strade di accesso.

In via d'urgenza, poi, si è approvata l'esecuzione di lavori riguardanti la ricostruzione del coperto e dei soffitti dell'asilo «Marco Volpe», manifestatisi in condizioni di pericolo per vetustà.

E' stato preso atto del conto 1935 che si è chiuso con un sensibile avanzo di gestione.

Tale avanzo è stato destinato, come di legge, alla costruzione di opere o lavori pubblici.

E' stata modificata la tariffa delle imposte di consumo sui materiali da costruzione, tariffa sensibilmente minore di quella precedente e che costituirà un indubbio elemento di ripresa nelle costruzioni murali.

Da ultimo sono state varate alcune norme regolamentari intese ad ottenere un sempre migliore funzionamento nei servizi del mercato all'ingrosso di via Volturno.

Nel Fascio

Il centurione Cesare Bastianutti è stato nominato membro del Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine in sostituzione del rag. Antonio Piacentini, chiamato ad altro incarico.

Apertura della colonia per donne e giovani fasciste ai Piani di Luzza

Lunedì 20 si è aperta la Colonia per Donne e Giovani Fasciste ai Piani di Luzza. Le partecipanti sono partite da Udine alle ore 13.30, salutate alla stazione dalla Vice Fiduciaria del Fascio Femminile signorina Rosina Pennato. Al loro arrivo ai Piani di Luzza sono state ricevute dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili co. Irene di Spilimbergo, dal Segretario Comunale di Forni Avoltri sig. rag. Bruno Fuso per il Podestà, dalla Segretaria del Fascio Femminile di Forni Avoltri e da numerose Donne e Giovani Fasciste, convenute per salutate le camerate.

L'albergo Monte Tuglia ove ha la Colonia, circondato da magnifiche pinete e da estese praterie, ha accolto le ospiti in un ambiente gaio e fiorito.

La Fiduciaria Provinciale ha rivolto alle donne e Giovani Fasciste parole augurali per il loro soggiorno alla Colonia, e per lo sviluppo sempre maggiore dell'opera benefica del Fascio Femminile. Ha chiuso il breve discorso col saluto al Re e al Duce.

La Colonia è diretta dalla sig. Rosalia Baracchino Schiratto. Segretaria del Fascio Femminile di Maiano, assistita dalla sig.na Corinna Toniutti Capo Centuria dell'O. N. B.

A Gemona, che offrono con entusiasmo e con ardore la loro attività per la perfetta riuscita della Colonia.

Adunata

Domani, domenica, alle ore 7.30, dovrà trovarsi alla Caserma Valvason — via Aquileia 65 — tutto il personale (Ufficiali e truppa) della 123.a batteria c. a. M. Dicat.

Alla stessa ora e nella stessa località dovranno adunarsi gli specialisti delle batterie 121 e 122.

Uniforme ordinaria.

Gita popolare di autobus per Grado Bagni

Domani la S. A.P. T. T. A. effettuerà una corsa speciale per grado al prezzo di lire 10 andata e ritorno. Partenze alle ore 7 da Piaza Venerio. Rimangono invariate le corse ordinarie. Ritorno da Grado con partenza alle 18.45 e alle 23. Sono concesse speciali facilitazioni per il vitto, bagno ed ingresso alla spiaggia.

Tranvia Udine-S. Daniele Treni festivi

Domani domenica la tranvia San Daniele effettuerà oltre i treni ordinari i treni festivi applicando la tariffa ridotta del 50 per cento per l'intera giornata da Udine per il capo linea di San Daniele e nel pomeriggio da e per tutte le staioni della linea con Partenze da Udine: 6,40, 9,40, 12,10, 15, 17, 19,30.

Partenze da San Daniele: 6,25, 7,50, 13,45, 16,30, 18,20.

Targhette per biciclette e carri

Da oggi sabato al 10 agosto prossimo venturo presso tutte le esattorie delle imposte, sono in distribuzione le targhette (contrassegni metallici) comprovanti il pagamento della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi per l'anno 1936.

Entro tale data i cartoncini riscontro provvisori, dovranno essere consegnati all'Esattoria per avere in cambio (gratuito) le targhette.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15; alle ore otto 18; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica dell'aria 79. Cielo sereno con annuvolamenti nel pomeriggio.

* * *

Temperatura minima nella notte 16; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 28; pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 71. Cielo sereno con annuvolamenti nel pomeriggio.

Ritorno della "Schiera,,

Demmo notizia che i «Fanciulli Cattilici» della città, nella gara di canto nel loro decennale celebrato in Roma si aggiudicarono il secondo premio nazionale.

Il gruppo di cantarini della città e limitrofi, già armoniosamente preparati in Chiavris, comprendeva 15 elementi. Tra i 4 pezzi d'obbligo, di carattere vario locale, i nostri piccoli ne eseguirono uno solo, nella sala delle Beatificazioni, in Vaticano, accompagnati al piano dalla delegata L. Viviani, e alla presenza delle più alte dignità e autorità del convegno: «o ciampani, de sabide sere» dell'egregio maestro Garzoni.

Il bravo maestro può essere lieto che questo suo ormai celebre coro si sia aggiunto quest'ultimo trionfo, superando nettamente tutti gli altri canti di tante diocesi, per spiccatissimo sapore folkloristico, in una finezza di sfumature dei piccoli, da strappare la unanime ammirazione ed applauso.

I baldi «della bianca schiera in casco azzurro» ritornarono mercoledì alle 13, cantando felici, ricevuti alla stazione da numeroso pubblico ed autorità dell'A. C. convenuti per porgere loro il bentornato e le felicitazioni per un successo che onora tutto il Friuli.

Trattoria comunale

Oggi sabato. — Mattina: Pasta al ragù, minestra in brodo, filetto di bue o coniglio al forno, contorni. — Sera: Zuppa di verdura, pasta asciutta, manzo ai ferri, contorni.

Cronaca in breve

E' stata accolta all'ospedale civile la casalinga Valeria Salvia di anni 65 abitante in Via Tre Novembre per ferite al ginocchio destro riportate cadendo dalla scala. Guarirà in 20 giorni.

Il bambino di tre anni Antonio Modolo di Giovanni abitante in via Cernaia riportò al calcagno sinistro una ferita lacero contusa guaribile in pochi giorni.

Per i vetri di una bottiglia che gli si ruppe in mano il 15enne Silvio Moro fu Luigi riportò al palmo della mano sinistra una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

Hano denunciato ai carabinieri della stazione principale di essere stati derubati delle rispettive biciclette il signor Giuseppe Mozzon fu Luigi di anni 34 abitante in Via Portanuova che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita, il maresciallo della Regia Aeronautica signor Silvio Petri che l'aveva lasciata all'esterno di un fabbricato.

Negoziante punito — Il negozio di Antonio Marinutti, con vendita di combustibili in via della Vigna è stato chiuso per 2 giorni per vendita della merce a prezzo superiore a quello fissato.

Per truffa è stato arrestato certo Adolfo Querini d'anni 32, il quale girava per gli esercizi imponendo arbitrariamente l'acquisto di uno stampato contenente l'estratto del Regolamento di P. S. dicendosi all'uopo incaricato dall'Unione Fascista dei Commercianti.

Cronaca sacra

Ai Rev.mi Sacerdoti per il «Messaggero Eucaristico»

Il Comitato redazionale del «Messaggero Eucaristico» nell'intento di rendere interessante il periodico con illustrazioni, fa viva preghiera ai RR. Sacerdoti di mandare fotografie di quadri sacri di carattere artistico che esistessero nelle Chiese del Friuli.

Si preferiscono soggetti attinenti alla S. Eucaristia o comunque illustranti la vita o i misteri di N.S. G. C.

Le fotografie devono essere nitide perchè si prestino alla riproduzione in «clichè».

* * *

Si avverte che il primo numero del Messaggero Eucaristico *è stato inviato a coloro che ne hanno fatta la prenotazione, con indirizzi provvisori.*

I numeri successivi saranno spediti con gli indirizzi indicati nella prenotazione.

Due prime Sante Messe nella chiesa di S. Giorgio M.

Domani, nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio M. in via Grazzano si celebreranno solenni funzioni per la prima S. Messa di due sacerdoti parrocchiani: Don Carlo Caneva e Don Arnaldo Tomadini.

Ecco il programma: ore 7.30: Messa del neo levita don Carlo Caneva con Comunione generale. Interverrà la Cantoria di S. Cecilia del Duomo. Ore 10: Messa cantata da don Arnaldo Tomadini, sostenuta dalla gioventù della Parrocchia. Ore 16: Vesperi solenni e breve processione eucaristica in piazza Garibaldi. Ore 20.30: trattenimento nel cortile del Ricreatorio con bozzetti, canti, poesie e discorsi.

Solennità di S. Anna

Domani, domenica 26 luglio, nella chiesa di S. Cristoforo, avrà luogo con la consueta solennità la festa di S. Anna.

Nel mattino vi saranno Messe lette dalle 6 a mezzogiorno.

Alle ore 7 celebrerà Messa Prelatizia l'ill.mo e Rev.mo Mons. comm. Luigi Quargnassi, Vicario Generale.

Alle ore 11,15 canterà la Messa solenne il Rev.mo Mons. dott. Giovanni Buttò, Rettore del Seminario di Gorizia e la Cappella della S. Metropolitana eseguirà scelta musica.

Nel pomeriggio alle ore 18 sarà recitata all'Altare della Santa la coroncina, seguirà il Panegirico detto dallo stesso Mons. Buttò, quindi il vespero e la Benedizione Eucaristica.

Esercizi Spirituali per la gioventù femminile

Promossi dal Consiglio Diocesano della Gioventù femminile di A. C., avranno luogo in agosto i seguenti corsi di Esercizi spirituali:

A UDINE. — Per Socie Effettive - presso il Collegio S. Cuore, via Ronchi, dall'11 agosto sera al 15 mattina (quota di partecipazione L. 30).

Per Aspiranti maggiori (13-15 anni) - presso il Collegio Paulini, dal 24 agosto sera al 27 mattino (quota L. 15).

A CIVIDALE. — Per dirigenti e socie - presso il Convento delle Suore Orsoline, dal 19 agosto sera al 23 mattino (quota L. 30).

* * *

Anche presso le Ancelle della Carità di S. Spirito (Via Crispi, 13 - Udine) si terrà un Corso di Spirituali Esercizi per le giovani dalla sera del 16 alla mattina del 22 agosto.

Retta L. 60, I. Tavola; retta lire 40 II. Tavola.

Tutte porteranno la biancheria personale occorrente.

Per un aviere

Il giorno 27 giugno u. s. a Chiampino di Roma, in seguito a incidente aviatorio, è deceduto il sergente pilota Mario Rossi di Sant'Osvaldo.

La salma fu trasportata e sepolta nel nostro Cimitero Monumentale. Ai funerali partecipò una larga rappresentanza di autorità civili, politiche e militari.

Nel giorno trigesimo, lunedì 27 luglio, alle ore 6, nella Chiesa di S. Osvaldo, sarà celebrata una solenne Messa di suffragio.

Il mercato

Suini ed ovini (per capo): maiali da latte 60-90; id. da allevamento 120-210; capre 45-55.

Cereali (al q.le): granoturco giallo 90-92; idem bianco 90-92; idem cinquantino 88-90; segala 72-77; avena 65-70; orzo da pilare 70-75.

Foraggi (al q.le): fieno dell'alta di prima 13-14; idem di seconda 1-12; erba spagna 10-14; paglia 8-9.

Combustibili (al q.le): Legna forte 7,50-8,50; idem comune 6-7.

Frutta (all'ingrosso): aranci 150-200; fichi fiori 100-120; limoni (al cento 8-10; mele 50-120; noci comuni 120-200; pere 35-170; pesche 90-220.

Ortaggi (all'ingrosso): aglio 250-280; cipolla 25-55; fagioli freschi non sbucciati 80-150; fagiolini 40-55; insalata 45-55; patate 36-43; radicchio 90-120; sedani 25-35; spinaci 20-25; verzottini 20-30.

Polleria (al Kg. peso vivo): Anitre 3.75-4; conigli 1,80-2; galline 5,50-6; oche 3.50-4; piccioni 2.25-2.50 (l'uno) polli 6-6.50. Uova (al paio) 0.76.

Sport

Federazione Italiana Gioco Calcio Direttorio di Udine

In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite:

Torneo dei Bars 1936 - Finale — Bar Savoia-Bar Arco Celeste 4-2.

Torneo Novizi — Olimpia-Martignacco 3-2; Ardea-S. Marco 3-0; Sabaudia-Littoria 2-1; Tarcento-S. Gottardo 3-0.

Torneo «Trofeo A. Q. Cibert» — Si rammenta che la disputa del torneo a margine avrà svolgimento col sistema «ad eliminazione» con partite di andata e ritorno.

La finalissima avrà luogo a cura e vantaggio del direttorio e sarà disputata su campo neutro.

A chiusura avvenuta risultano regolarmente iscritte le seguenti Società: O.N.D. Zugliano, G. S. Esperia, O. N. D. Passons, O.N.D. Martignacco, A. S. Aurora, F. G. di Pradamano, S. Belletto Sport.

Partite di domenica prossima:

Torneo Novizi — Martignacco-San Marco, campo Martignacco, ore 16 — Ardea-Caporiacco, campo «II. Gruppo Rionale», ore 17 — Littoria-S. Gottardo, campo III. Gruppo Rionale, ore 17 — Tarcento-Ricreatorio, campo Tarcento, ore 17.

Trofeo Cibert — Zuliano-Pradamano, campo Zuliano, ore 17 — Martignacco-Belletto, campo Martignacco, ore 17 — Passons-Esperia, campo Passons.

Invito — Si invitano alla sede del Direttorio, per la sera di sabato prossimo 25 corrente, i dirigenti delle squadre Novizi per ricevere in consegna un pallone da gara.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
I particolari della tragedia di Senza di Grimacco

Abbiamo dato ieri notizia di un grave fatto di sangue avvenuto a Senza di Grimacco. Sulla tragedia dovuta ad una irragionevole e pazzesca gelosia, si hanno i seguenti particolari.

La levatrice del luogo si era recata per la consueta visita presso certa Maria Sdrautig, d'anni 28, incinta in 7 mesi, consorte di Pietro Bucovaz, d'anni 33. Giunta sulla soglia udì delle grida disperate di aiuto e, penetrata nell'abitazione trovò la porta della camera da letto chiusa internamente. Ricorse all'aiuto di un giovanotto che abbattè la porta e trovò la giovane donna riversa a terra in una pozza di sangue con sei ferite gravissime infertegli dal marito con un rasoio.

Il disgraziato, con la stessa arma, si recise la carotide, spirando dopo pochi istanti.

La giovane donna è stata accolta all'Ospedale di Cividale.

Sul luogo si sono recati il Procuratore del Re di Udine e il Pretore di Cividale.

OSPEDALETTO
In Teatro

Domenica scorsa si presentò sul palcoscenico la nuova Compagnia drammatica col lavoro del prof. Aimaretti, «Giustizia», seguito dal dramma «Il tenente Oscar in A.O.».

Questi cari giovani si fecero molto apprezzare e ripetutamente furono applauditi.

Buona aurora, promettente uno splendido meriggio.

Restauri

Sotto l'abile direzione del cav. Luigi Rossi si sta restaurando e decorando questo antico tempio dello Spirito Santo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
24 Luglio 1936-XIV

NATI	3
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato civile

Nati (legittimi): Beretta Anna di Luigi; Munisco Giacomo di Gio. Battista; De Faveri di Luigi; Pituello Rosa di Guglielmo.

Pubblicazioni di matrimonio: Michelini Igino operatore telefonico con Turchetti Armida, casalinga; Minella Salvatore, sott'ufficiale R. A. con Berti Silvia, civile.

SACILE
Pro erigendo organo

Hanno offerto: sig. Peruch Attilio L. 10 (prima offerta); Riosa Domenico 5; N. N. 70; Giulia Alrete 50; N. N. 10; prof. Tarsilla Alramo 20; Del Mas Giovanni 10; M. cav. A. Romagnoli 25; Dal Mas Antonio 15; Minatel Teresa 5; Ditta Del Favero 25; Rosa Camilotti 5; N. N. 5; Vittorio Croaro 10; N. N. 10; N. N. 50; Matilde Dal Bo 10; famiglia Bernardini in morte della sig.ra Pavan L. 25.

Avanguardisti che si fanno onore

La Commissione esaminatrice per i campionati Provinciali di lavoro indetti dall'Artigianato ha reso noto i risultati ottenuti dai giovani partecipanti al Campionato, allievi della nostra Scuola Professionale G. Lacchin.

Elio Mutti classificato 1.o fra gli orologiai riparatori e giudicato 11 tra i meccanici; Marchi Guerrino 9. tra i mobilieri; Carlet Antonio 8. tra i decoratori. Ai bravi giovani della nostra benemerita Scuola Professionale che con tanta cura e singolare perizia ha saputo prepararli, i nostri più vivi rallegramenti.

A Mutti i nostri auguri per il prossimo campionato nazionale che avrà luogo prossimamente a Roma.

Pro Colonia

Hanno versato pro Colonia all'E. O.A. i seguenti: Francescato Riccardo L. 50; famiglia Pagotto Giovanni L. 10; Buffolo Armida L. 10; fam. Merluzzi Domenico L. 10.

Cinema Ruffo

Sabato 25 e domenica 26 si proietterà: «Un certo Signor Gran» con Hans Albers e Karin Hardt.

Mercato bovini

Buoi da lavoro da L. 260 a L. 270; buoi da macello di 1.a qualità da L. 260 a L. 270; id. di 2.a qualità da L. 240 a L. 250; vacche da vita da L. 500 a L. 1400; vacche da macello di 1.a qualità da L. 220 a L. 240, id. di 2.a qualità da L. 160 a L. 180; vitelloni di 1.a qualità da L. 250 a lire 270; id. di 2.a qualità da L. 230 a L. 240; vitelli da latte di 1.a qualità da L. 400 a L. 420; id. di 2.a da L. 370 a L. 390.

NIMIS

Cadendo dalla finestra la cinquantenne Maddalena Tomada, essendo stata colta da capogiro, riportò contusioni multiple guaribili in dieci giorni.

Cadendo dalla bicicletta la diciottenne G. D. Betta, mentre percorreva assieme ad un'amica la strada Monteprato - Nimis, riportò alle gambe e al braccio destro ferite guaribili in 8 giorni.

A onde corte

A RASPANO DI CAPASSO, un fulmine scaricatosi sull'abitazione dell'agricoltore Giacomo Ponte la incendiava distruggendo l'intero fabbricato coi mobili, provviste, ecc.. Il danno, coperto da assicurazione è di 20 mila lire circa.

A RIVIGNANO è stato posto a riposo per limiti di età il segretario comunale cav. Adolfo Limena.

A MAIANO il 18enne Primo Persello fu Giacomo, cadendo dalla bicicletta riportava la frattura del bacino.

A S. DANIELE un fulmine si è abbattuto sulla casa del sig. Giulio Battellino, recando pochi danni e lasciando illese le persone.

A SEDEGLIANO certo Luigi Poz, alle dipendenze della ditta Di Bert, rimase impigliato con la mano destra fra i cilindri di una macchina riportando lo schiacciamento e lo spappolamento di quattro dita.

A TOLMEZZO Maria Culin di Arcangelo fu arestata per avere ferita la madre.

A PIGNANO è giunta notizia della morte dell'operaio Quinto Ciani, avvenuta nell'A. O.

A PALMANOVA il fascista Ferruccio Di Lenardo è stato nominato Ispettore amministrativo della Federazione del P. N. F. per questa zona.

A TAIPANA il maestro Costantino Macco è stato nominato presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla.

A MORUZZO è stato nominato Podestà il signor Teodoro Sabot che per oltre 6 mesi resse il Comune quale Commissario Prefettizio. La nomina è stata accolta col massimo favore dalla popolazione.

A FELETTO UMBERTO l'esercente Valentino Del Fabbro è stato punito dal Podestà con tre giorni di sospensione per infrazione alle norme sugli orari.

A LATISANA (frazione Bevazzana) un violento incendio ha distrutto un deposito di circa 350 quintali di foraggio di proprietà dell'Ente Rinascita Combattenti.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Propaganda missionaria

Nella prossima settimana avranno luogo, nei luoghi ed ore sottoindicate, le adunanze delle Zelatrici delle seguenti Commissioni Missionarie:

28 Luglio - ore 9 adunanza a San Michele al Tagliamento presso la Casa Canonica per le Commissioni parrocchiali di S. Michele, Cesarolo, S. Giorgio T.o e Lugugnana.

28 Luglio - pomeriggio, ore 16: a Fossalta — presso la Casa Canonica — per le Commissioni di Fossalta, Vado, Giussago e Teglio Veneto.

30 Luglio - mattina - ore 9: a Portogruaro, presso il Collegio Vescovile, per le Parrocchie di Portogruaro, S. Andrea, S. Agnese e S. Nicolò, Pontevecchio, Concordia, Summaga, Lison e Pradipozzo.

Nella scorsa settimana vennero tenute adunanze a Morsano, Cordovado, Gruaro e Cinto Coamaggiore, con larga partecipazione di Zelatrici e di Sacerdoti.

Tesseramento fascisti

Il Segretario del Fascio avverte che quanti fascisti non provvederanno al rinnovo della Tessera per l'Anno XIV entro la fine del corrente mese verranno senz'altro perduti di forza.

Il Segretario del Fascio invita inoltre quanti hanno provvisto al rinnovo a passare d'urgenza alla Sede pel ritiro della Tessera.

Per i bimbi del popolo

La Colonia Elioterapica dell'E. O. A. che accoglie il primo turno di oltre cento bambini funziona egregiamente. Essa è stata visitata da varie personalità e Gerarchie tra i quali il prof. Picchini Dirigente Provinciale dell'E. O. A. e dall'Ispettore di Zona dott. Olivetti i quali hanno attestato al Segretario del Fascio e ai Dirigenti la Colonia il loro compiacimento. Col 1.o di Agosto avrà inizio il II.o turno che accoglierà altri 100 bimbi.

— A cura del Fascio un gruppo di bimbi bisognosi di cure è stato inviato alla Colonia Marina di Caorle, ottimamente attrezzata.

— Oggi partiranno 10 bambini, dall'E. O. A. locale per la Colonia Montana di Sedico Bribano, mentre per la Colonia di Mareson di Zoldo partono, pure oggi, 14 figli di dipendenti della Fabbrica Perfosfati.

Pordenone

Esercizi spirituali per la gioventù femminile di A. C.

Quanto prima saranno rese note le date dei quattro corsi di esercizi spirituali che si svolgeranno per le giovani di A. C. nel mese di agosto. A quello che si terrà a Pordenone sono invitate tutte le dirigenti. La quota è fissata in L. 25 per le interne e L. 2 per le esterne.

Pellegrinaggio a Pompei della Gioventù Maschile di A. C.

La Federazione Giovanile Concordiese sollecita le iscrizioni al grande pellegrinaggio nazionale che si terrà nei primi giorni di settembre nella città della Regina del Rosario, a Pompei. I posti della categoria A sono già esauriti. Con la quota unire tutte le generalità ed in dicazioni richieste nel modulo.

Manchiamo di parte della cronaca pordenonese per un disguido postale.

MEDUNA DI LIVENZA
Veterinario che ci lascia

Raggiunti i limiti di età, il comm. dr. Andrea Fonda, da oltre un quarantennio nostro veterinario consorziale, è stato collocato a meritato riposo. Al saluto delle autorità e degli agricoltori di Meduna per la sua opera intelligente ed attiva per un sì lungo periodo prestata, uniamo il nostro.

ORGENICO SUPERIORE
Solennità mariana

La B. V. del Carmelo è stata onorata anche nella nostra parrocchia con consueta solennità. Comunione generale al mattino, Messa solenne alle 10 con efficace discorso del Padre Luigi dei Cappuccini di Udine. La scuola di canto, diretta dal maestro Pierobon, ci fece gustare buona musica. Nel tardo pomeriggio, dopo i Vesperi, sfilò devota la processione tra due ali di gente accorsa anche dalle parrocchie limitrofe.

FRATA DI PORDENONE
Dopo la Pesca

Data la preparazione, la Pesca di beneficenza doveva avere un esito felice. Il popolo pratese ha dimostrato un'altra volta la sua fede e l'amore al suo tempio. Ci felicitiamo con il solerte Comitato che seppe ben disporre le cose.

La serata si è conclusa con il concerto tenuto dal ben organizzaio complesso bandistico di Pasiano.

Felice ritorno

Il Rev.mo Parroco, Mons. G. M. Concina, è ritornato da una decina di giorni tra noi, alquanto migliorato. A lui i nostri rallegramenti ed i migliori auguri.

BELLUNO

Un busto di Ippolito Caffi

Il sig. Giuseppe Avon Caffi, pronipote del patriota e pittore Ippolito Caffi, gloria e vanto della nostra città, nell'intento di onorare la memoria del suo illlstre antenato, con munifico dono, ha consegnato al Municipio di Belluno un magnifico busto in marmo di Carrara, opera dello stesso pittore patriota. L'autoscultura, a cura del Comune, sarà collocata nell'atrio del Circolo del Littorio Casino Minerva.

Sussidio ad ammalati poveri del Comune

Il podestà cav. uff. Zampieri ha deliberato a favore della Congregazione di Carità, quale rimborso di spesa per sussidi erogati nel secondo trimestre dell'anno corrente, ad ammalati poveri, bisognosi di particolari cure ed assistenza, la somma di L. 7135.

Cronaca di Trieste

Il completamento della chiesa di Barcola...

Barcola, la signorile borgata che si adagia su un fianco del Faro della Vittoria, fra Trieste e Miramare, era nel 1462 una minuscola contrada. Da quest'epoca sorgeva a Barcola una Cappella rurale, a cui era annessa una indulgenza, concessa da Pio II. La Cappella diventò una nuova chiesa curaziale nel 1785. La frazione di Barcola ebbe il cimitero nel 1836, la torre campanaria nel 1888, e fu eretta parrocchia nel 1892. Nel 1931 il parroco Mons. Salvadori, Canonico di S. Giusto ed Amministratore parrocchiale di Roiano, affrontò il problema del ristauro e dell'ampiamento della chiesa, diventata insufficiente alla cresciuta popolazione del rione. Dietro indirizzi dello ill.mo comm. Forlatti, Sopraintendente delle Belle Arti, l'architetto Giovanni Bene produsse un disegno che presenta il sacro edificio armonico e completo nel suo insieme. Ed in questi giorni ferve l'opera di finimento. La casa del Parroco zelantissimo dottor Galvani è un cantiere. Falegnami, fabbri, muratori, decoratori lavorano alacremente. Il campanile ed il tempio sono stati rivestiti di un intonaco quasi a tinte francescane.

Si compì il grazioso pronao, di tipo francescano, di stile romanico. Ed ora la bella chiesa di Barcola, completa in tutti i suoi dettagli, sorride in una cornice di ville e di verde, orgoglio degli abitanti, i quali segnalano fra i più benemeriti dell'opera finita l'ill.mo commend. Enrico Salem, Podestà di Trieste, a cui spese si eseguirono gli importanti lavori.

... e il Centenario del Cimitero

Il Cimitero di Barcola compie cent'anni il 3 agosto 1936. In cento anni ospitò circa tremila bare. Il primo seppellito fu certo Bartolomeo Martelans, vittima del colera.

Cent'anni fa infieriva micidiale il colera. Perciò il Cappellano di Barcola, Don Bartolomeo Rebez, propose al Comune l'erezione di un nuovo Cimitero. Quello che c'era attorno alla chiesa era insufficiente. Il primo seppellimento ebbe luogo il 3-8-1936. La data centenaria sarà ricordata con un triduo di preghiere di suffragio e con un discorso commemorativo del centenario, che sarà tenuto il 2 agosto dal Rev.mo Mons. Vatta.

Un marinaio morto e uno ferito in un incidente stradale

Su un'unica moto due marinai dell'incrociatore «Bolzano», si dirigevano verso la località di San Nicola d'Istria. Per incidente sono andati a cozzare contro una automobile che procedeva in senso inverso. Nell'urto violentissimo i due giovani sono stati scaraventati al suolo. Uno è morto sul colpo e l'altro è rimasto gravemente ferito. Il ferito è tale Nello Perotelli e il morto Paolo Bolognesi, entrambi di 24 anni.

GORIZIA

Attenti al lupo!

Abbiamo notizia che di questi giorni girano di bel nuovo, dopo un po' di paura, per le nostre contrade certi rivenditori di opuscoli protestanti. Stiano in guardia i buoni a non lasciarsi imbrogliare da questi messeri che sotto il manto della religiosità cercano di spargere fra le nostre buone famiglie il mal seme dell'apostata Lutero.

Libri ed opuscoli religiosi che non portano l'*imprimatur* ed il timbro di un Vescovo *cattolico* non entrino nelle vostre famiglie e se questi messeri insistono mostrate loro la porta e un bel saluto alla romana gridate loro in faccia Evviva il Papa.

Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica scorsa ebbe luogo, in via Garibaldi 5, l'assemblea generale dei confratelli della Società di San Vincenzo de' Paoli di tutte le conferenze della città, per celebrare la ricorrenza del Santo patrono.

Aprì la seduta il Presidente del Consiglio particolare, dott. Mario Cossi, illustrando brevemente i grandi benefici spirituali riservati ai confratelli che si dedicano all'esercizio della carità, spinti solo dal desiderio di fare del bene alle anime per amore del Signore che ha detto: «Qualunque cosa farete a uno di questi poveri, lo considero come fatto a me».

I presidenti delle singole conferenze enunciarono quindi l'attività svolta nella propria parrocchia. Dopo ampie discussioni, chiuse il Presidente esortando i presenti a svolgere sempre più e sempre meglio la benefica attività.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI - Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Sacre rappresentazioni al Santuario d'Oropa

BIELLA, 24 pom.

Domenica prossima avrà luogo al Santuario d'Oropa l'attesa prima rappresentazione del lavoro sacro in tre parti e due episodi *Judith* e *la Vergine Maria* di Germano Caselli.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15. Dalle ore 13.30 l'accesso al primo cortile del Santuario d'Oropa è consentito soltanto a chi è munito del biglietto di ingresso allo spettacolo.

Lo spettacolo che si ripeterà ogni giorno festivo fino al 6 settembre è promosso dal Fascio di Biella ed è posto sotto il patronato di un Comitato di Dame biellesi presieduto da Donna Leopolda Garbaccio Gallo. La direzione generale e l'organizzazione è affidata a Walther Bragagnolo, Rodolfo De Bernardi, Lino Bubani.

Partecipano all'azione 500 persone sotto la regia di Luigi Pralavorio. Il complesso corale è di 200 voci di cui 120 per le esecuzioni di musica polifonica e 80 voci per gli intercalari corali unisoni. Gli attori appartengono al Gruppo Drammatico del Dopolavoro Ferroviario di Torino. Il coro polifonico è del Dopolavoro Comunale di Biella.

Le persone della vicenda sono 24 a cui fanno corona sacerdoti, anziani, cavalieri, danzatrici, suonatori, schiavi, schiave, fanciulli, ancelle, guerrieri ebrei e donne assire condotti prigione, il popolo di Betulia, angeli, ancelle, pastori, pastorelle, fanciulli, il popolo di Ebron.

Concertatore e istruttore dei cori M.o Mons. Rostagno; Direttore M.o Pistono; per la recitazione Mario Pederzini; per i commenti orchestrali M.o Iginio Masserano; per la banda M.o Bertagnolio; per le danze Elvira Germone.

Adattamento scenografico di Tullio Alemanni e Guido Aglietta. Costumi della Casa Amedeo Finzi di Milano su bozzetti di Dino Gelich.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso L. 3 (Dopolavoristi in regola con la tessera sociale L. 2); Tribune L. 5; Sedie L. 14 (compreso l'ingresso e la tassa erariale).

Alla Stazione della F. E. Biella-Oropa è in vendita a L. 10 il biglietto cumulativo valevole per il viaggio andata-ritorno con diritto al biglietto d'ingresso alle Sacre Rappresentazioni.

ITINERARI VICENTINI
La flora del Summano

VICENZA, luglio

Il monte Summano che col suo aspetto caratteristico s'erge gigante al limitare dalle pianura vicentina non è noto solo per il suo antichissimo Santuario dedicato alla Madonna, ma anche per la sua flora tutta particolare. Non è infatti raro il caso di trovare nelle domeniche di maggio all'uscita delle chiese di Schio, gruppi di contadinelli che offrono i fiori del vicino monte. Essi hanno un'importanza tutta particolare e sono stati oggetto di studio da parte di numerosi botanici. Francesco De Medici Granduca di Toscana volle costruirsi una splendida villa circondata da parchi e giardini e chiamò dalla lontana Fiandra il celebre erborista fiammingo Giuseppe De Casabona al quale diede l'incarico di raccogliere semi e tuberi di fiori dalle più varie regioni. Costui percorse gran parte d'Italia, la Dalmazia, l'Albania e persino l'isola di Candia. Da una relazione diretta al Granduca rileviamo come il fiammingo compì due viaggi anche sul Summano, uno nell'agosto 1583 e l'altro nel giugno del 1588. Ivi raccolse molte belle piante e particolarmente 60 cipolli de hemerocallo persiano o vero Ricci della Signora tanto che il viaggio è passato benissimo et con soddisfazione delle piante trovate.

In una narrazione pubblicata in Padova da Eusebio Giordano nel 1652 si legge: del Summano: ... qui ride il Lilio convallio, s'alza il Rizzo signorile, che di raggi dorati le corona; qui con aurea veste risplende la Ginestra, la Senicola gialleggia e porporeggia, et di questo freddo sito l'Helloboro, impera...

Anche più recenti pubblicazioni del Club Alpino si occupano della flora.

Nella regione della collina e montagna fanno bella mostra i rododendri le parnassie, le epatiche, il timo, il geranio sanguigno, citisi, alcuni anemoni, alcuni garofani, il sedum delle rupi, ginestre, peonie, viole.

Nella famiglia delle gigliacee vi hanno cospicue varietà sul Monte Summano: il narciso poetico, il giglio bulbifero, gladiolo, maregaton, pomponio, il giglio delle convalli, rose albe, rose alpine, lamponi, peonie, primule, azalee, issopi, geranei, valeriane, piantaggeni, soldanelle, vi si affollano ed intrecciano come in eletto soggiorno.

L'elenco riportato avvalora in modo sorprendente la flora del Monte Summano. Qualcuno per spiegare la presenza di tante specie di piante sconosciute sui monti vicini, ha attribuito il fatto ai devoti e pellegrini che sono convenuti fin dai più remoti tempi prima al delubro pagano di Giove Summano e poi al Santuario della Madonna. La piantagione di fiori esotici sarebbe quindi, una particolare manifestazione di pietà e quasi un ex voto.

Dallo studio del dott. Leopoldo Faldo si può riassumere che sul Summano prosperano 372 generi di piante da fiore, divise in 820 specie e 73 varietà.

VINI DEBOLI
potete conservarli sani e gustosi rivolgendovi *al Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI Schio.*
Importante: Per comodità della clientela il Dott. Tommasi ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

Anno XLI - N. 171

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 25 Luglio 1936

LA PREFAZIONE ALLA CONFERENZA DELLE CINQUE POTENZE

Le prime accoglienze alle conclusioni dei colloqui locarnisti di Londra

LONDRA, 24 pom.

Secondo gli ambienti più autorevoli gli ambasciatori di Gran Bretagna, di Francia e Belgio comunicheranno collettivamente ai Governi italiano e germanico il testo del comunicato sulla riunione anglo-franco-belga chiusa ieri sera, esprimendo la speranza che l'invito in esso contenuto sarà accettato e che la data sarà fissata senza ritardo.

Si mette in rilievo nei circoli britannici che la solidarietà e la sincerità sono state la nota dominante delle conversazioni di ieri.

Van Zeeland e Spaach sono ripartiti per Bruxelles ieri sera stessa, mentre i delegati francesi partono nel pomeriggio di oggi per Parigi.

L'esame della questione di Danzica da parte del Comitato dei tre non potrà probabilmente avere luogo prima di 8 giorni non essendo atteso che fra qualche giorno il rapporto del Commissariato della Lega.

Le decisioni anglo-franco-belghe

LONDRA, 24

Alla fine della riunione anglo-franco-belga è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« I rappresentanti della Francia, del Belgio e del Regno Unito, essendosi riuniti a Londra il 23 luglio 1936, avendo presenti alla mente gli accordi del 19 marzo, le proposte del Cancelliere germanico del 31 marzo e quelle del Governo francese dell' 8 aprile sono arrivati alle conclusioni seguenti:

« 1.o L'obiettivo principale verso il quale gli sforzi di tutte le Nazioni europee debbono essere diretti è consolidare la pace per mezzo di un regolamento generale.

« 2.o Un tale regolamento non può essere ottenuto che mediante la libera cooperazione di tutte le Potenze interessate e niente sarebbe più nefasto per le speranze che si debbono nutrire a questo riguardo che una divisione apparente o reale dell'Europa in blocchi opposti.

« 3.o I tre Governi ritengono che delle misure debbono essere prese per convocare una riunione delle Cinque Potenze locarniste non appena potrà essere conveniente di tenere una tale riunione. Il primo problema da intraprendere deve essere di negoziare un nuovo accordo in sostituzione del patto renano di Locarno e di risolvere con la collaborazione di tutti gli interessati la situazione creata dall'iniziativa tedesca del 7 marzo.

« 4.o I tre Governi si propongono conseguentemente di mettersi in comunicazione coi governi italiano e germanico in vista di ottenere la loro partecipazione alla riunione così proposta.

« 5.o Se dei progressi potranno essere raggiunti in tale riunione le altre questioni che influiscono sulla pace europea verranno naturalmente in discussione. In tale circostanza sarebbe naturale considerare un allargamento della sfera di discussione in maniera da facilitare con la collaborazione delle altre Potenze interessate il regolamento di questi problemi la cui soluzione è essenziale ai fini della pace dell'Europa ».

Commenti riservati in Germania

BERLINO, 24 pom.

Il comunicato seguito all'incontro anglo-franco-belga di Londra trova una stampa ancora molto riservata. Qualche giornale vorrebbe sapere se nel corso della breve Conferenza preparatoria, sia riuscito ai francesi di ottenere qualche nuova garanzia militare dall'Inghilterra, oltre quella contenuta nella lettera accompagnatoria del *memorandum* del 19 marzo.

In complesso l'esito dell'incontro di Londra è considerato un primo progresso nel campo della procedura e si giudica un fatto importante che i tre Governi abbiano riconosciuta la necessità della presenza dell'Italia e della Germania ad una conferenza destinata a trattare il problema di Locarno.

Il *Berliner Tageblatt* è però contrario al punto 5 del comunicato dove si allude alla possibilità di estendere le trattative a campi nuovi come quello orientale.

«Senza dubbio — osserva il giornale — ciò esprimerà un desiderio della Francia, ma a Berlino si giudica inutile e dannosa una «infiltrazione» di temi e di materie per negoziati».

Dopo aver rilevato che preventivamente a qualsiasi presa di posizione da parte della Germania relativamente alle conclusioni della riunione londinese di ieri occorre precisare quello che nel comunicato è chiamato il problema del 7 marzo, il *Berliner Tageblatt* afferma che, tutto sommato, l'esito della riunione sarebbe un compromesso. Il giornale infatti ritiene che l'Inghilterra che la Francia siano forse un po' troppo ottimiste se pensano di poter avere l'adesione dell'Italia alla Conferenza che si vuol preparare senza che prima l'Inghilterra sacrifichi ancora qualche cosa nella massa di quello che per essa è stato il fallimento abissino.

Le *Neueste Nachrichten*, in una lunga corrispondenza da Londra, criticano l'atteggiamento indeciso della politica inglese anche nei confronti della Germania. Oggi l'Inghilterra può perdere molto — osserva la corrispondenza — e non può guadagnare nulla e deve quindi evitare ogni isolamento. Ma pur essendo nota la preponderanza della corrente tradizionale per la quale l'amicizia della Francia e del Belgio è per l'Inghilterra un imperativo categorico, non si può negare ogni importanza alla nuova direttiva verso l'amicizia per la Germania di Hitler e l'Italia di Mussolini, basata sul giusto riconoscimento delle nuove forze militari e spirituali che si profilano all'orizzonte europeo. Fra la Germania e l'Inghilterra esiste un accordo navale e non esiste alcuna rivalità ma Baldwin tuttavia non sa intraprendere alcun passo decisivo.

34 ore è durata ai Comuni l'ultima seduta
L'espulsione di 3 deputati

LONDRA, 24 pom.

La seduta alla Camera, iniziatasi mercoledì, è terminata questa mattina, è durata 34 ore senza interruzione. E' stata questa la seduta più lunga che si sia mai avuta alla Camera dei Comuni avendo largamente superato anche il precedente massimo che era di 27 ore di una memorabile seduta tenuta nel Marzo 1907.

Nel pomeriggio di ieri sono avvenute scene di disordine durante il discorso del ministro dell'Interno sir John Simon il quale ha parlato in favore dei nuovi regolamenti per i soccorsi ai disoccupati. Il deputato Buckanan dell'ala sinistra laburista ha accusato Simon di mentire. Lo *speaker* lo ha invitato a ritirare la parola, ma Buckanan ha continuato a trattare Simon da mentitore. La seduta è stata sospesa per vari minuti. Alla ripresa, essendosi Buckanan rifiutato ancora di ritirare la sua accusa, Simon ha presentato una mozione perchè Buckanan venisse sospeso. La mozione è stata approvata con 248 voti contro 53. Buckanan ha lasciato allora la sala, ma Stephen Campbell ha cominciato a protestare con veemenza contro la sospensione di Buckanan ed ha insolentito il ministro. Sir John Simon ha presentato una nuova mozione per la sospensione di Campbell, mozione che è stata approvata con 236 contro 21. Successivamente per la stessa ragione è stato sospeso anche il deputato Mac Govern.

Tutti e tre i deputati rimarranno espulsi dalla Camera per 5 giorni.

Novanta avvelenati al Cairo
dalla carne avariata di cammello

CAIRO, 24 pom.

90 persone del villaggio di Mataman, in vicinanza di Cairo, sono rimaste avvelenate per aver mangiato carne di cammello avariata. 10 sono perite.

Vapore tedesco affondato in seguito a una collisione

AMBURGO, 24 pom.

In seguito ad una collisione alla foce dell'Elba col vapore inglese «Eurry», il vapore tedesco «Virginia» è affondato in pochi minuti.

Dopo l'interruzione del volo sovietico
Gli aviatori sani e salvi

MOSCA, 24 pom.

I piloti dell'apparecchio sovietico, che durante il tentativo di volo senza scalo Mosca-Cita, sono stati costretti ad interrompere il tentativo ad ovest di Nikolaievsk, hanno radiotelegrafato di essere sani e salvi, malgrado il difficile atterraggio, che ha provocato all'apparecchio gravi avarie.

La guerra civile in Spagna

Le informazioni dei ribelli

LISBONA, 24

Le notizie diffuse dalle stazioni radiofoniche degli insorti rivelano che il generale Mola progredisce verso Madrid dalla Spagna settentrionale.

La radio dei ribelli di Cadice annuncia che le colonne del nord stanno battendosi per superare gli ultimi ostacoli che si oppongono « alla salvezza dell'onore della Spagna ».

E aggiunge: « Presto abbracceremo i nostri fratelli in Madrid ».

La stazione di Siviglia comunica che il generale Mola si trova ormai a soli 30 chilometri dalla capitale ed aggiunge che il capo falangista Jose Primo De Rivera è stato liberato dal carcere dove era detenuto e sta marciando su Madrid al comando di una colonna falangista delle truppe del generale Mola. Egli ha smentito che Cordova e Xeres siano cadute nelle mani dei governativi.

Pure da Siviglia è stato radiodiffuso che i comunisti hanno tentato di insorgere a Palma di Majorca, ma i loro sforzi sono stati rapidamente stroncati. Il generale Quelpo de Llano ha confermato di avere ordinato la fucilazione di un maggiore di artiglieria, di un capitano e di un tenente che avevano permesso la distribuzione di armi alle popolazioni civili di Siviglia. Un sindacalista ed altri organizzatori operai sono stati fucilati per avere incitato i lavoratori a scioperare.

Aeroplani ribelli anche oggi hanno bombardato navi da guerra governative nello stretto di Gibilterra.

Rifugiati giunti nel pomeriggio a Hendaye hanno dichiarato che il casino di S. Sebastiano ed il grande albergo Maria Cristina sono stati incendiati. Si è notata una diminuzione di intensità nello scambio delle cannonate al di là della frontiera. Si assicura che da ambo le parti facciano difetto le munizioni.

Le notizie governative

MADRID, 24

Il Governo ha affidato l'alto comando delle operazioni contro gli insorti al gen. Pozas ministro degli interni.

Quattro colonne governative rappresentanti una forza complessiva di 6000 uomini marciano su Saragozza, centro ribelle, dalla Catalogna.

Sempre secondo il Governo il comandante degli insorti di Saragozza, gen. Cabanellas avrebbe chiesto aiuto ai rivoltosi dei centri vicini. Ieri gli insorti di Guadalajara hanno tentato di riorganizzarsi nelle campagne vicine, ma aeroplani governativi e milizia rossa hanno frustrato il tentativo. Altre notizie di fonte governativa dicono che le grosse forze ribelli del generale Mola partite da Bangos per occupare Madrid, si stanno ritirando distruggendo linee telegrafiche e telefoniche.

Il Ministero dell'Interno ha annunciato poi alla radio che le forze governative hanno messo in rotta i ribelli che si trovavano nella Sierra di Guadarrama, presso Madrid. La colonna del colonnello Maucada avanzerebbe verso Avila respingendo i ribelli. Essa si sarebbe impadronita di Lagranaia e muoverebbe su Segovia, altra roccaforte dei rivoltosi.

Agli altri atti diretti contro la Chiesa e l'Azione Cattolica, estranea alle responsabilità del dramma che la Spagna sta vivendo, si aggiungono nuove prove di settarismo.

Le macchine del giornale cattolico El Debate, confiscate dallo Stato serviranno all'edizione politica del giornale della sinistra repubblicana e del giornale comunista El Mundo obrero. Nella tipografia del giornale monarchico L'época, verrà pubblicata la rivista El sindacalista trasformata in quotidiano.

All'ultima ora il Governo annuncia che i ribelli di Cordova, si sono arresi. E' stato arrestato il colonnello Munoz Grande, ex capo delle guardie d'assalto.

L'aumento delle paghe ai lavoratori dell'edilizia

ROMA, 24 pom.

Fra la Federazione degli industriali edili e la Federazione dei lavoratori della edilizia è stato stipulato un nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori addetti alle imprese edili. Tale contratto disciplina con maggior precisione la clausola relativa alla determinazione dell'orario di lavoro e del pagamento del lavoro straordinario, migliora quella relativa alle ferie ed alle indennità di licenziamento, inoltre disciplina esattamente le clausole per i reclami da parte degli operai.

Contemporaneamente alla stipulazione del contratto un accordo generale è intervenuto fra le due Federazioni determinante un aumento del dieci per cento delle paghe degli operai in atto. Il contratto regola i rapporti di lavoro fra ventiseimila imprese edili ed oltre ottocentomila lavoratori.

L'aumento salariale sarà applicato dal 16 agosto prossimo.

Il rimpatrio di Starace

MASSAUA, 24 pom.

Ieri sera si è imbarcato a bordo del piroscafo *Arborea* S. E. il Luogotenente Generale Starace, salutato alla partenza da S. E. Guzzoni, dal Federale Gana e da moltissime autorità marittime, militari e civili. La popolazione metropolitana ed indigena, ammassata lungo il pontile, ha improvvisato una dimostrazione di entusiasmo al gerarca, inneggiando al Duce. Il piroscafo è partito alle ore 23.

Norme per la spedizione di pacchi negli uffici dell'A. O. I.

ROMA, 24 pom.

Con effetto immediato, il peso massimo dei pacchi postali a destinazione degli uffici dell'A. O. I. (Eritrea, Etiopia e Somalia) è riportata in 20 chilogrammi e viene abolita ogni limitazione circa il quantitativo dei pacchi che ciascun mittente può impostare giornalmente. La giacenza dei pacchi a destinazione in caso di mancato ritiro da parte del destinatario resta però limitata ad un mese oltre quello d'arrivo. Nulla è innovato per i pacchi diretti ai militari mobilitati e recanti come destinazione l'indicazione generica A. O..

I fanti della Gavinana offrono una bandiera agli ex coloniali

LUCCA, 24

Una bella bandiera è stata portata dai fanti del glorioso 83.o Reggimento Fanteria della Divisione «Gavinana» i quali con gesto squisito l'hanno donata alla Associazione Provinciale ex coloniali e verrà inaugurata prossimamente.

Sciagura aviatoria

ROMA, 24

Il giorno 16 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Ciampino Sud, pilotato dal sergente Umberto Antonucci, durante un volo d'allenamento precipitava nei pressi dell'aeroporto. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

22 opere rimaste in concorso per il Premio letterario "Cervia,,

ROMA, 24 pom.

Al concorso per il Premio letterario Cervia, indetto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna ed organizzato da «Santa Milizia», sono state presentate sessantaquattro opere, di cui 17 di prosa narrativa; 7 di teatro; 24 di poesia; 16 varie. Altri 12 lavori giunti in ritardo rispetto ai termini di tempo assegnati non hanno potuto essere presi in considerazione. Una attenta prima lettura ha portato alla eliminazione di 42 lavori. La Commissione ha fermato per ora la sua attenzione sulle rimanenti 22 opere, che saranno oggetto di un più attento esame.

La consegna del premio di L. 10.000, che avrà luogo il 2 agosto p. v. nella pineta di Cervia sarà preceduta dalla celebrazione del XV annuale di «Santa Milizia» organizzatrice del Premio, oratore l'on. Frignani, che fu il fondatore del battagliero settimanale.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 24 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Marchetti, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

S. E. signor Vasco De Quevedo, Ministro del Portogallo, con la consorte;

Mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona;

Mons. Bracci, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

62 suore straniere ricevute dal S. Padre

Il Santo Padre ha ammesso in sua presenza un gruppo di 62 suore straniere, appartenenti a diversi Ordini religiosi, che hanno testè seguito uno speciale corso presso l'Ospedale di Santo Spirito, e che hanno conseguito il relativo diploma: 32 come infermiere e 24 come caposala. Le suore sono state presentate al Papa da Mons. Padovani, Sostituto della Congregazione dei Religiosi e da Mons. Guidetti.

Sua Santità ha rivolto loro paterne parole di saluto e di compiacimento. Si è vivamente congratulato per i nuovi campi di attività che si aprono loro. Ha infine impartito la Benedizione Apostolica.

Affettuose parole del Papa ai 150 giovani del "Campo Austria,,

Nella Sala degli Svizzeri il Santo Padre ha ricevuto oltre 150 giovani del Campo Austria, che si trovano presentemente a Ostia. Erano accompagnati dal Presidente, Comandante Bornara, dal Cappellano militare Rev. Tojol; dal prof. Purin, dai medici dott. Sikosky, Hopsa e Korn, e dall'addetto al Ministero degli Esteri, dott. Antonio Natale. I giovani hanno fatto un'affettuosa dimostrazione al Santo Padre, il quale ha rivolto loro paterne ed affettuose parole, esprimendo la viva gioia che prova nel trovarsi in mezzo a loro, in mezzo a giovani provenienti dall'Austria, a Lui tanto cara, a giovani che militano nel campo dell'Azione Cattolica e che sono venuti a trovare il vecchio padre, dandone una bella dimostrazione di pietà e di affetto. La loro presenza Gli era anche cara perchè Gli riportava alla memoria il compianto Cancelliere Dolifuss. Sua Santità rivolgeva pertanto parole di paterna esortazione verso quei Suoi cari giovani, ai quali augurava ogni bene, ed in particolare che da quella visita a Roma raccolgano i più copiosi frutti spirituali.

Infine li benediceva di gran cuore, intendendo di benedire altresì, le loro famiglie, case e tutta la cara Austria.

Il Card. Schuster in aeroplano da Milano all'Adriatico
La visita alle colonie di Riccione e di Pesaro

MILANO, 24 pom.

Stamane, alle 7,10, a mezzo di un trimotore delle aviolinee, si sono recati a visitare le colonie della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, S. E. il Cardinale Schuster, il Federale e le autorità cittadine. Durante il viaggio, che si è svolto regolarmente, il Cardinale ha fatto trasmettere da bordo questo Messaggio:

«In viaggio alle diverse colonie di Riccione e di Pesaro prima di portare ai cari bambini la benedizione, la invochiamo larga sui loro genitori. Dal cielo a duemila metri. Il Cardinale Arcivescovo di Milano».

Il trimotore è sceso con felice manovra a Miramare. Quindi gli illustri viaggiatori si sono recati a Riccione ove alla presenza di mille ragazzi è stata celebrata la Messa da S. Em. il Cardinale.

Nel pomeriggio l'eminente Porporato si è recato in visita alla città di Pesaro.

Fervidi preparativi ad Antrodoco per le accoglienze al Card. Tedeschini

ANTRODOCO, 24 pom.

S. Em. il Cardinale Federico Tedeschini tornerà nella sua città nativa domani 25, alle ore 18. La cittadinanza intera sta ingannando la sua impaziente attesa con preparativi, che devono essere degni dello illustre Porporato. Tutti ricorderanno l'opera di Mons. Tedeschini, Sostituto nella Segreteria di Stato durante gli anni di guerra. A nessuno è sconosciuta la sagace e complessa attività di lui, nei suoi 15 anni di Nunziatura a Madrid. Il Cardinale Tedeschini era lontano dalla sua Patria, ma non ha mai dimenticato il suo paese, e lo ha dimostrato la frequente richiesta di notizie e il continuo interessamento dimostrato per la Sua Diocesi, in qualsiasi circostanza e necessità.

Testimonianza eloquente di queste affettuose premure sono l'Asilo infantile di Antrodoco, i restauri alla Chiesa Parrocchiale, la costruzione della casa canonica, per tacere di altri cospicui aiuti, distribuiti largamente a bene del popolo. Sappiamo che all'ingresso della città, al viale dei platani, il Cardinale sarà ricevuto dalle autorità locali e delle Provincie di Rieti e di Aquila, da tutte le Associazioni cattoliche e fasciste del luogo e della Valle del Velino. I cittadini hanno spontaneamente imbandierato ed ornato tutte le finestre, ed hanno innalzato un grande arco di trionfo. All' Em.mo verrà offerto dal popolo un ricco calice d'argento, una pisside ed una artistica pergamena.

Soldato che annega nel Sesia

VARALLO SESIA, 24 pom.

Il soldato in licenza Zambruno Aurelio, di Varallo, scendeva nelle acque del fiume Sesia per prendervi un bagno. Non si sa come sia avvenuto, egli veniva travolto dalla corrente ed annegava miseramente.

BOLLETTINO MILITARE

Il Duca di Pistoia presso il Comando Superiore in A.O.

ROMA, 24 pom.

Il Bollettino Militare reca:

S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, cessa dal Comando della Prima Divisione Camicie Nere «23 Marzo» ed è destinato presso il Comando Superiore A. O. dal 9 marzo 1936.

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA DI UFFICIALI IN CONGEDO:

Borelli Aldo: sottotenente di complemento di Artiglieria, è promosso tenente, per merito di guerra.

«Volontario di guerra, durante quattro mesi di campagna coloniale metteva in luce in ogni circostanza spiccate qualità di animatore e di organizzatore; grande perizia e sangue freddo.

«Durante la battaglia di Debri Hotzè e dell'Endertà esercitava in modo eminente l'azione di comando a lui affidata».

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE:

Ufficiali generali: Generale di Armata Santini Ruggero: Il Regio Decreto 27 febbraio 1936 relativo al collocamento in ausiliaria per età dal 16 aprile 1936 nel grado di generale di Corpo di Armata, è annullato e considerato non avvenuto.

Generali di Divisione: Siciliani conte nobile Domenico. Cessa dal comando della Divisione di Fanteria di «Fossalta» Bologna ed è nominato comandante della 1.a Divisione Camicie Nere «23 Marzo».

Gariboldi Italo. Cessa dal comando della Divisione Fanteria «Sabaudia I» ed è collocato fuori quadro perchè disponibile, presso il Ministero delle Colonie.

Terzani Alberto. Cessa dal comando Divisione Fanteria della « Gran Sasso I » ed è nominato comandante Divisione Fanteria di «Fossalta».

Generali di Brigata: Garabelli Manlio. Cessa di essere fuori quadro perchè disponibile per il Ministero delle Colonie ed è destinato a Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Chiarotti Raoul. Cessa di essere incaricato delle funzioni di comandante la Divisione di Fanteria della « Assietta II » ed è nominato comandante la zona militare di Ravenna.

Dalmazzo Lorenzo. Cessa di essere fuori quadro perchè disponibile per il Ministero delle Colonie ed è incaricato di funzione di comandante la Divisione di Fanteria « Timavo », Trieste.

De Biase Luigi. Cessa da vice comandante la Divisione di Fanteria « Sabaudia I » ed è incaricato delle funzioni di comandante la Divisione di Fanteria « Sabaudia I ».

Scarampi Delcairo Galeazzo. Cessa di essere fuori quadro perchè disponibile presso il Ministero delle Colonie ed è nominato vice comandante della Divisione motorizzata « Po ».

A DISPOSIZIONE:

Generali di Brigata: Gelli Gastone. Cessa di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante la zona militare di Catanzaro.

IN ASPETTATIVA PER RIDUZIONE DI QUADRI:

Generali di Brigata: Venè Vittorio richiamato in servizio. Cessa dalla carica di vice comandante della IV Divisione Camicie Nere « Tevere » ed è destinato presso il comando della V Divisione Camicie Nere « I Febbraio ».

Ademollo Lambruschini Raffaello. E' collocato a riposo per anzianità di servizio ed è iscritto nella riserva.

ARMA FANTERIA: RUOLO COMANDO:

Ten. colonnelli: Guerrieri Guerriero del Comando Distretto di Lucca è trasferito comando zona militare Pisa.

Movimenti negli alti gradi della R. Marina

ROMA, 23 pom.

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca: Con RR. DD. in corso sono stati disposti i seguenti movimenti di ufficiali ammiragli:

Ammiraglio di squadra Luigi Miraglia con la data del 10 p. v. lascia la carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo del Jonio e Basso Adriatico e con la data del 15 agosto p. v. assume quella di vice presidente del Consiglio superiore di marina. — id. id. Ferdinando Farina con la data del 10 agosto p. v. lascia il comando della 3.a Divisione e in pari data assume la carica di comandante in capo del dipartimento marittimo dell'Jonio e Basso Adriatico.

Ammiraglio di divisione: Inigo Campioni con la data del 21 sett. p. v. lascia il comando della 5.a Divisione e con la data del 22 sett. p. v. assume la carica di direttore generale armi e armamenti navali.

Ammiraglio di divisione: Antonio Pasetti con la data del 22 settembre p. v. lascia la carica di direttore generale armi e armamenti navali e con la data del 1.o ottobre p. v. assume il comando della 3.a divisione navale alzando la sua insegna sul R. Incrociatore «Trieste».

Dal 10 agosto p. v. al 1.o ottobre p. v. la 3.a Divisione è posta alla diretta dipendenza del comando in capo della 1.a squadra.

Ammiraglio di divisione: Vittorio Tur con la data del 15 agosto p. v. lascia il comando della Divisione in A. O. per assumere con la data 21 settembre p. v. il comando di una divisione navale in squadra.

Ammiraglio di divisione: Guido Bacci con la data del 15 agosto p. v. assume il comando della divisione navale in A. O. alzando la sua insegna sul R. Incrociatore «Bari».

Mortale disgrazia

VERONA, 24

L'insegnante Italo Campagnari di 41 anni, abitante a Bonavigo, mentre puliva la propria rivoltella ha fatto partire inavvertitamente un proiettile che l'ha colpito alla testa uccidendolo sul colpo.

La prima tappa dello "Scudo d'Abruzzo,,

TERAMO, 24 pom.

Ecco i risultati della prima tappa della corsa di regolarità.

Categoria A: 1. ex-aequo Valorani Cesare, Giulivi Carlo, Seiling Alberico, Di Bernardino Salvatore, Soprani Emilio.

Categoria B: 1. e. a. Roncon Giovanni, Metelli Davide, Bruni Armando, Agostinelli Vinicio, Rebuglio Aldo, Scatolini Evaristo, Puppo Giuseppe, Conficoni Egidio, Villa Ettore, Giorgi Amlato, Picozzi Egidio, Taraschi Everardo, Foschi Michele, Cavanna Paolo.

In totale: 19 ex aequo.

Di fronte all'olio di ricino

la Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura (a parità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino) si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile; soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, svelena e ringiovanisce il sangue.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-2)

OLIO DANTE
GIACOMO COSTA fu A. GENOVA

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI

CHIANCIANO
Stazione specializzata per le malattie del fegato
PENSIONE «S. Michele» Trattamento di famiglia - Acqua corrente nelle camere - Prezzi modici. Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

ARMONIUM
« AREF » Produzione Superiore
Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1878
A. RADICE & FIGLI - Milano
Via Andegari, 11 Unica Sede Tel. 89666
Richiedere Catal. Facilitazioni pagamenti

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società An. Cap. L. 50.000.000
Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%,,

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura
un reddito effettivo del 5,25%
si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

Nel breve spazio di una notte le vostre parole giungeranno rapide a destino mediante i

telegrammi lettera

che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole Lire 0.15 per parola.

I telegrammi lettera si possono spedire:
dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia;
dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24;
dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a detto servizio.

Per maggiori schiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.